Lunedì 17 Dicembre 1928 - Anno VII
Conto Corrente con la Posta
Un numero separato centesimi 25

LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO LI — N. 299
Direzione e Amministrazione
Udine - Via Vittorio Veneto 44 A Tel. 72

Si ricevono all' Amministrazione Via Vittorio Veneto 44

Abbonamenti: In Italia e Colonie: Anno L. 65.— Semestre » 33,— Trimestre L. 17 Mese » 6 — Estero: Anno L. 150,00 Semestre » 70,00 Trimestre » 38,00

Si ricevono presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA — Via Manin 10 UDINE (Tel. 3-66) e Succursali

Inserzioni: PREZZI per millimetro d'altezza di una colonna: Pagina di testo L. 1 — Cronaca 2 — Cronaca rosa ecc. L. 1 — Necrologie, Concorsi, Aste, Avvisi finanziari, Comunicati ecc. L. 1.50 — Tariffe Economici in testa alla rubrica = Tassa gov.tiva 1.50 %, a tassa prev. glor. in più Pag.to anticipato

S. E. l'on. Leicht a Genova per l'inaugurazione della scuola sindacale

Notevole discorso dell'illustre friulano

GENOVA, 16. — Stamane nell'Aula Magna della R. Università, alla presenza di S. E. il Prefetto, del Podestà, dell'on. Marchi, del gr. uff. di Giacomo e di altre autorità civili e militari, S. E. Leicht Sottosegretario di Stato alla P. I. ha inaugurato il secondo anno della scuola per gli organizzatori sindacali, pronunziando un discorso spesso interrotto da applausi ed alla fine accolto da una calorosa ovazione. Quindi il prof. Dario Guidi ha letto la sua prolusione sul tema «Realizzazione e sviluppo dell'ordinamento corporativo» tra vivi applausi. S. E. Leicht nel pomeriggio si è recato ad inaugurare la galleria d'arte moderna nella sua nuova sede in Nervi, nella villa Groppallo.

Nel discorso pronunziato in occasione dell'inaugurazione del secondo anno della scuola per gli organizzatori sindacali, S. E. Leicht ha esordito dichiarando che egli accosta sempre a Genova coll'animo pieno di ammirazione per lo intenso lavoro che rende così febbrile la vita della grande città mediterranea. Essa, ha soggiunto l'oratore, dà veramente la sensazione della complessità dei problemi economici riguardanti un grande paese, e dalla grandiosità della gara che ferve tra le nazioni per la conquista dei mercati mondiali.

Chi consideri i fattori di questa competizione vede quanta parte vi abbiano da un lato la perfezione degli strumenti del traffico e l'ampio respiro dell'industria, dall'altro l'abilità dei dirigenti, la regolarità del lavoro, la perfetta intelligenza fra produttori ed esportatori. Basta che una ruota di questo colossale ingranaggio non agisca perfettamente perchè tutto il meccanismo ne soffra e perchè si abbiano le più gravi ripercussioni in tutta la vita nazionale. L'oratore ricorda poi quanto avveniva pochi anni or sono nel porto, nelle reti di traffico e nelle industrie della stessa Genova: ricorda come le continue agitazioni colpissero l'industria e la navigazione proprio durante la tremenda crisi mondiale, quando esse dovevano tendere ogni sforzo per evitare una catastrofe. Il Partito Fascista, dice S. E. Leicht, nella visione di questo immenso pericolo nazionale, si apprestò a porvi rimedio. senza preconcetti teorici, con senso assoluto della realtà. Gli ordinamenti che esso ha un po' per volta forgiato con un metodo profondamente sperimentale, sono ora in gran parte compiuti, e già se ne può vedere il completo funzionamento. L'oratore esamina quindi i capisaldi del sistema che inquadra le organizzazioni professionali e ne subordina l'attività allo interesse superiore della Nazione, togliendo le stolte gare fra sindacati rivali. Ricorda quindi come questo nuovo spirito che anima le organizzazioni sindacali, i cui dirigenti sentono il dovere di subordinare la loro azione a questi interessi superiori, abbia create le condizioni di ambiente che resero possibile una riforma arditissima, come quella che creò la magistratura del lavoro. Tutti questi nuovi ordinamenti hanno per presupposto la stretta aderenza dello Stato alla vita del paese e per questo le riforme fasciste hanno mutato la base della rappresentanza fondata sull'ordinamento corporativo che riproduce esattamente i raggruppamenti naturali della Società. Questo edificio superbo poggia sulla organizzazione corporativa: per questo le responsabilità degli organizzatori sono di tanto maggiori. L'oratore loda poi i dirigenti del centro di cultura genovese per avere introdotto nel corso degli organizzatori materie economiche e giuridiche mercè le quali essi avranno una nozione più esatta dell'azione da svolgersi e dei limiti ad essa imposti dagli interessi generali. Ricorda infine come l'Italia sia stata madre feconda di esperienze politiche: comuni, signorie, monarchie limitate ed assolute sono uscite da questo seno inesausto. Noi abbiamo profonda fede che essa possa dar oggi l'esempio al mondo di nuovi ordinamenti che contengano maggiori possibili garanzie per la pace sociale. Animato da questa intenzione il popolo italiano lavora con serena tranquillità e con indomita energia agli ordini del Duce.

L'oratore, quindi, augurando che fra breve i navigli che salpano da Genova per tutti i paesi del mondo possano portare alle genti l'annuncio che il grande esperimento politico è felicemente compiuto, terminò il suo applaudito discorso.

Il vessillo della Famegla Veneziana

Inaugurato a Milano

Milano, 16 — Nel pomeriggio nel salone del Circolo filologico la Famegia Veneziana ha inaugurato il suo vessillo con una cerimonia alla quale ha conferito speciale solennità l'intervento di S. E. il co. Volpi di Misurata, nel salone dove era stipato una foltissima rappresentanza di veneti residenti a Milano. Sul palco avevano preso posto vari parlamentari e le più spiccate autorità cittadine fra le quali il prefetto, il commissario alla provincia il comandante del corpo d'armata generale Cattaneo il podestà on. De Capitani, il segretario federale comm. Giampaoli, il comm. Busetti presidente della Famegia Veneziana. Terminato il suggestionato canto di inni veneziani eseguiti dalle piccole italiane, la madre dell'eroico martire Fabio Finzi ha sciolto il velo che copriva il vessillo della Famegia Veneziana che don Ciolli cappellano della legione Carroccio ha benedetto.

Dopo il discorso del comm. Busetti e di don Ciolli, S. E. Volpi che è stato festeggiatissimo, ha parlato in veneto sollevando l'entusiasmo degli astanti, con un applaudita, bella sintesi delle glorie di Venezia che ha lasciato la sua indelebile impronta su tante parte di mondo in virtù di quello spirito di patriottismo, di disciplina, di sacrificio, che il fascismo, per merito del Duce, doveva poi infondere in tutti gli italiani. L'oratore ha poi rilevato che il fascismo che non potrebbe ammettere un regionalismo disgretatore, lo incoraggia invece quando esso non è che un sentimento ed un affetto che fa più grandi e più buoni. La cerimonia si è chiusa fra evviva all'Italia, a S. Marco e al fascismo.

La festa degli alpini a Milano

Oltre 3000 "scarponi,, consacrano il monumento ai camerati caduti in linea

MILANO, 16. — La festa degli alpini organizzata dall'A.N.A. si è svolta oggi in un'atmosfera di grande entusiasmo. Oltre tremila alpini della sezione di Milano e delle altre sezioni dell'Alta Italia qui convenute si sono riuniti stamane in piazza della Scala e dopo avere reso omaggio nel palazzo del comune alla lapide degli impiegati comunali caduti in guerra si sono avviati in corteo al canto delle baldi canzoni con alla testa l'on. Manaresi, commissario dell'Associazione e del comm. Longo segretario generale in via Mario Pagano per la consacrazione del monumento che ricorda gli alpini caduti in linea.

Le variazioni fiscali

Nessuna indagine agli Istituti di Credito

Roma 16. — **I recenti provvedimenti legislativi approvati dei due rami del parlamento e concernenti le evasioni fiscali e le altre violazioni delle leggi tributarie hanno fatto sorgere in alcune località la diceria che l'amministrazione finanziaria intenda procedere all'accertamento presso gli istituti di credito dei conti correnti e dei depositi a risparmio, per valersene come elemento di tassazione nei confronti dei singoli contribuenti. Tale voce è destituita di ogni fondamento e può essere attribuita soltanto all'ignoranza delle leggi tributarie oppure ai consueti propalatori di notizie evidentemente assurde.**

Nè le leggi vigenti, nè quelle recentemente approvate dai due rami del parlamento, attribuiscono all'amministrazione fiscale la facoltà di indagare presso gli istituti di credito per trarne elementi di giudizio nei confronti dei singoli risparmiatori e correntisti.

E' ormai superfluo di ripetere ancora una volta come sia precisa direttiva del governo fascista che gli organi fiscali agiscono entro i limiti e soltanto nei limiti stabiliti dalle leggi.

Le ostilità aperte?

Un sanguinoso scontro tra le truppe boliviane e i paraguayani

La Paz, 16. — Una dichiarazione del Ministro della Guerra dice:

Avendo nuovi distaccamenti paraguayani minacciati i nostri corpi del Sokacne è avvenuto un accanito conflitto. Le nostre forze, dopo aver punito gli avversari, hanno occupato Bounueron. L'esercito boliviano ha fatto il proprio dovere.

Un comunicato del governo dice:

Dopo l'oltraggio contro le nostre truppe di frontiera, noi senza trascurare i nostri doveri internazionali e i nostri impegni di mantenere la pace, abbiamo informato la società delle Nazioni che la Bolivia ha l'inevitabile dovere di esigere soddisfazione e nello stesso tempo di impedire la ripetizione di conflitti che sembrano possibili in seguito a nuove concentrazioni paraguayane. I nostri timori legittimi si sono realizzati.

L'intervento della Società delle Nazioni

LUGANO. 16. — Il Consiglio della Società delle Nazioni ha inviato a firma di Briand ai governi Boliviano e Paraguaiano un dispaccio nel quale dichiara di avere esaminato con la più grande cura i punti di vista dei rispettivi governi felicitandosi di avere trovato in essi la certezza del loro attaccamento ai principi ed agli obblighi del patto. Il telegramma poi continua:

"Il Consiglio ha la speranza che le parti si asterranno assolutamente da ogni atto che potrebbe essere di natura tale da aggravare la situazione e da rendere più difficile un componimento pacifico. Chiudendo la sua 53.a sezione ordinaria a Lugano il consiglio esprime la sua ferma convinzione che gli obblighi del patto saranno rispettati e ricorda che quando sorge tra due stati membri della Società delle Nazioni una controversia suscettibile di condurre ad una rottura essi non possono senza mancare ai loro impegni e specialmente alla stipulazione dell'art. dodici non ricorre in qualsiasi modo ad una delle procedure di componimento pacifico previste dal patto. Il consiglio ritiene inoltre utile richiamare l'attenzione sul fatto che il patto cita tra le altre le controversie relative alla realizzazione di ogni fatto che se verificatosi costituirebbe la rottura di un impegno internazionale e stabilisce la natura delle riparazioni dovute per tale rottura. Il Consiglio insiste che secondo la sua esperienza è molto importanti limitare tutte le misure militari di carattere difensivo a quelle che non possono essere considerate come aggressive nei riguardi dell'altro paese e che non possono causare il pericolo che le forze armate entrino in contatto ciò che condurrebbe ad un aggravamento della situazione e renderebbe più difficile gli sforzi attualmente tentati per il mantenimeno della pace. Il consiglio incaria nella mia qualità di presidente in esercizio di seguire gli avvenimenti ad ogni fine utile consultando se del caso i miei colleghi per il tramite del segretario generale della Società delle Nazioni. F.to Briand».

Il dispaccio diretto al governo della Bolivia riporta poi per informazione il telegramma del governo Paraguaiano del 12 corrente già noto il quale informava che il Paraguay aveva chiesto la convocazione della commissione dei diplomatici di Montevideo creata per impedire i conflitti fra stati Americani. Nel dispaccio indirizzato ad Assuncion è incluso in comunicazione un telegramma del governo Boliviano spedito da La Paz il 14 corrente e giunto stamane nel quale viene brevemente riesposta la situazione alla frontiera e solennemente denunciata l'aggressione del Paraguay riconfermandosi che la Bolivia ha il dovere di esigere adeguate soddisfazioni e prendere le opportune misure militari a tutela della propria sicurezza di fronte al concentramento delle forze Paraguaiane alla sua frontiera. Tale telegramma dopo aver affermato che finchè il governo Paraguaiano non avrà date le soddisfazioni necessarie quello Boliviano non vede la possibilità di ristabilire nella propria opinione pubblica quell'equilibrio morale che consente la ripresa dei negoziati pacifici ed aggiunge che da altra parte non può consentire che all'ombra della procedura di conciliazione si pretenda di ritornare sui compromessi che stabiliscono l'arbitrato di diritto su basi concrete e definitive per risolvere la sostanza del litigio e si pretenda di rifiutare le soddisfazioni che il diritto e la pratica internazionale indicano in questi casi.

La mobilitazione nella Bolivia

BUENOS AYRES, 17. — **Notizie dal Paraguay dicono che il governo ha ricevuto numerose offerte da parte di ufficiali cileni fuori servizio per essere accettati volontari in quell'esercito. Non si sa che cosa abbia deciso in proposito il nuovo Ministero. L'entusiasmo regna ovunque. Anche dalla Bolivia giungono notizie di grande effervescenza bellica. Nuovi battaglioni di volontari vengono inquadrati continuamente. La stampa continua a tenere un linguaggio infuocato.**

Mandano da Assuncion ai giornali che sono stati mobilitati gli uomini dai 18 ai 28 anni.

Fortini attaccati

Gli aeroplani cominciano a bombardare

ASSUNCION, 17. — **Le truppe boliviane ànno attaccato i fortini di Roqueron e di Maris Galopez. I paraguayani hanno ripiegato per ordine del Governo. Gli aeroplani boliviani hanno lanciato su Abbazia di Negra quattro bombe che non sono esplose. Si segnala un movimento di truppe boliviane presso il fortino di Sorpresa. Il governo ha preso le misure di precauzione.**

La prima adunanza dei Commercianti veneti a Venezia

Venezia 16. — **Stamane nel teatro Malibran, gremito in ogni ordine di posti, alla presenza degli on. Lantini e Racheli, di tutte le autorità civili con a capo il prefetto Coffari e il podestà on. co. Orsi si è svolta la prima adunata dei commercianti fascisti veneti. Oltre a tutti i confederati della provincia di Venezia, erano presenti i presidenti e i segretari delle seguenti federazioni veneto-trentine: Belluno, Treviso, Padova, Trento, Udine, Vicenza, Rovigo, Verona, Merano, Trieste, Pola. Sul palcoscenico tutto decorato con tricolori, trofei e piante assieme alle autorità avevano preso posto numerose bandiere, labari e gagliardetti delle varie rappresentanze. Dopo gli inni patriottici ascoltati in piedi dall'enorme folla di confederati, il podestà Orsi ha rivolto un caldo saluto agli on. Lantini e Racheli nonchè ai commercianti delle regioni venete rievocando le tradizioni di sagacia e di onestà della mercatura veneziana.**

Il presidente della federazione provinciale fascista dei commercianti sig. A. Moroni ha dato poi lettura della sua relazione sull'attività svolta dalla federazione veneziana de commercianti, ha pronunciato un elevato discorso sull'organizzazione, compiti e sviluppi della confederazione nazionale dei commercianti fascisti.

Il discorso spesso sottolineato da applausi è stato coronato da una lunga ovazione. Terminata la cerimonia le autorità e rappresentanze hanno partecipato ad un ricevimento offerto dal podestà conte Orsi nella sede municipale. Alle ore 15 i dirigenti della federazione commerciale hanno accompagnato l'on. Lantini e i congressisti a visitare la nuova stazione marittima e il nuovo porto industriale di Marghera sotto la guida dell'ing. Emmert della Società del porto industriale e di alcuni funzionari del R. Provveditorato di Venezia. Alle 19 nella sede dell'associazione nazionale fascista dei negozianti l'on. Lantini ha proceduto all'insediamento del nuovo consiglio della federazione provinciale. Domattina si inizieranno i lavori del convegno regionale fascista dei commercianti e i lavori del congresso provinciale del turismo.

Le commoventi onoranze al benemerito maestro Anselmo Commessatti

DIGNANO, 16 dicembre 1928.

Commoventi. E la parola, questa volta, non ha nulla di retorico, di esagerato. L'uomo cui furono tributate le onoranze, il maestro - direttore signor Anselmo Commessatti, benemerito del paese natio per quarantaquattro anni di insegnamento e per molteplici ottime iniziative col suo mezzo effettuate, benemerito della Patria grande per averle dato con romana fortitudine ben quattro delle sue creature; il luogo stesquattro delle sue creature; il luogo stesso dove l'alta cerimonia fu compiuta — appiè del monumento su cui i nomi di tre suoi figli stanno incisi, mentre la sorella di essi è morta di crepacuore per tanti lutti seguitisi in breve tempo; in vista del non lontano Cimitero dove le quattro salme riposano nella pace del Signore; l'unanime partecipazione del popolo riconoscente assieme alle autorità civili ed ecclesiastiche del Comune e dei viciniori; tutto ha concorso a dare alla cerimonia l'austerità e solennità di un rito, la forte commozione di un'ora intensamente vissuta.

***

Alle 10. sulla tribuna improvvisata appiè dell'artistico monumento in marmo e bronzo che il popolo di Dignano ha dedicato ai suoi Caduti, si raccolgono e autorità e rappresentanze. Attorno, le istituzioni locali e d'altri Comuni. Fanno servizio d'onore i premilitari.

Primo atto gentile. Avanguardisti, Balilla e Piccole Italiane di Flaibano, guidati dal centurione maestro Enrico Masotti, fatti intervenire alla ceriminia al suo inizio erano saliti ad apporre una corona di alloro sul monumento.

L'ispettore scolastico cav. Toneatti legge il Decreto del Ministro della Pubblica Istruzione, che, al maestro signor Anselmo Commessatti, conferisce la medaglia d'oro per le sue benemerenze verso la Scuola; ed appende sul petto del decorato, fra generali vivissimi applausi, la medaglia.

I discorsi

Il R. Ispettore Scolastico cav. Michele Toneatto esordisce narrando un piccolo episodio. Un figlioletto del signor Pellegrini, vedendo sul «Gazzettino» di Venezia la figura del Comessatti esclamò: «— Al è il mestri di Talie».

— Si capisce! — rileva. — Per quel bambino, il Comessatti non poteva essere che il maestro della Italia — moglie, madre; ma per noi Voi, caro maestro, siete il maestro di un'altra Italia, dell'Italia, patria nostra, madre nostra comune, per la quale avete data tutta la vostra passione di educatore, crescendole cittadini laboriosi, ossequienti alle sue leggi, devoti fino al sacrificio.

Tesse quindi a larghi tratti la biografia del decorato. Ricorda i quarantaquattro anni d'insegnamento, durante i quali il Commessatti diede costante esempio di attività benefica non pure come insegnante, ma altresì come uomo e come cittadino — maestro in iscuola e fuori, di fronte ai suoi scolari e nell'ambiente dove è vissuto e vive.

Nel 1912 fondò l'Asilo Infantile, nel 1914 istituì il Patronato Scolastico, contribuendo quindi al loro incremento con una assistenza morale assidua non solo, ma spesso con rilevanti contributi finanziari. Dalla guerra fu duramente provato con la perdita di tre figli, cui seguì la perdita di una figlia morta di crepacuore. Quale strazio! Ma il Commessatti non si accasciò: dopo una breve concessione al suo dolore di padre eccolo tornare alla scuola, e chiedere ai figli d'altrui l'affetto filiale che la Parca gli aveva rubato e confortarsi nel prodigare se stesso al bene della fanciullezza. Il dolore temprò la sua fede e la sua missione divenne il suo conforto. Patriotta sincero e fervente lo riconobbe il Commissariato generale per l'Assistenza Civile assegnandogli un Diploma di benemerenza.

Chiude associandosi con tutto il cuore, anche a nome dell'Autorità scolastica da lui rappresentata, alla solennità d'oggi, augurandosi che l'opera del festeggiato trovi imitatori.

Il breve discorso è ascoltato con raccoglimento. Alla chiusa l'applauso prorompe vivo, generale.

Un episodio del bolscevismo

Al cav. Toneatti fa seguito il Direttore didattico cav. **Giovanni Modotti**, podestà di **Basiliano. Ringrazia per l'invito** ad assistere a questa cerimonia, semplicissima, ma non meno commovente ed affettuosa; cerimonia che ci palesa la grande considerazione da cui è circondato il maestro Commessatti da questa buona e laboriosa popolazione.

Tesse anch'egli l'elogio del festeggiato, quale educatore, quale cittadino, quale patriota. Giusto è il rincrescimento dei padri perchè il maestro Commessatti ha cessato di essere l'educatore dei loro figli dopo essere stato l'educatore loro; giusta è la riconoscenza del popolo verso il cittadino che l'opera sua benefica prodigò con tanta efficacia di bene anche fuori della scuola. Durante la guerra, il maestro Commessatti, con animo forte e risoluto ha fatto propaganda per la resistenza civile, alquanto scossa dalla lotta deleteria e imane condotta dai nemici esterni ed interni della Patria; nè si lasciò vincere dal dolore e dallo sconforto, quando si sentì mancare uno ad uno i suoi tre figli combattenti, e poi l'ultima figlia uccisa dal dolore.

— E mi par di vedere — soggiunge il cav. Modotti — mi par di vedere là, nel Camposanto, il primo maggio del 1920, le quattro bare disposte una sopra l'altra — alla presenza di parecchie migliaia di amici, conoscenti, ammiratori e parenti che assistevano alle preci innalzate a Dio per le loro benedette anime, mentre il loro padre, dai cui occhi non uscivano lacrime ma che dimostrava un profondo dolore, seppe resistere, dando così esempio di forza, di coraggio; forza e coraggio che provenivano da amore per la Patria, per la quale essi, i quattro eletti, avevano dato la vita....

E qui rievoca un triste episodio. Il maestro Commessatti aveva piamente raccolte dal Cimitero di Cremona, le spoglie sacre dei quattro figli, ed egli stesso le scortava nel ritorno alla loro e sua terra natale, per affidarle ad essa, per averle vicine ancora e sempre, in vita e dopo morto. Ma quando fu presso Vicenza, trovò sbarrata la strada. Le guardie rosse del bolscevismo, che in quell'anno convulso pareva dovessero sconvolgere e travolgere l'Italia, non lo lasciarono passare....

— Ma badate: non trasporto che le salme dei miei figli morti in guerra...

— Non importa. Non può passare...

E il divieto fu mantenuto, come se il dolente padre avesse voluto trasportare merci di contrabbando! ed egli dovette scegliere altra via.

A tanta miseria morale era ridotta la Patria nostra dopo la Vittoria. Benedetto il Fascismo che ce ne ha liberati.

Dopo una felice chiusa che autorità e popolo coronano di vivissimi applausi, il cav. Modotti e il maestro Commessatti si scambiano un fraterno abbraccio, mentre gli applausi si rinnovano più volte e prorompe da mille bocche l'alalà per il festeggiato.

***

Il rev.do Parroco don Lucis rileva tra le virtù del maestro Commessatti, la sua fede e i suoi sentimenti cristiani, francamente, apertamente professati, e con forma eloquente dimostra la necessità che la Scuola e la Chiesa, maestro e sacerdote, procedano concordi nell'opera educativa. Così ha proceduto il maestro Commessatti nella fattiva opera di educatore; questo il nobile esempio da lui dato.

***

Il maestro Enrico Masotti parla a nome di molti maestri che amarono e amano il maestro Commessatti ed a lui diedero l'incarico d'interpretarne i comuni sentimenti. Dispersi dal dovere nelle vie della vita (dice), ad ogni nostro incontro, ad ogni nostra conversazione c'era un ricordo di lui, una parola sua, un insegnamento suo che saliva ad infervorare quell'incontro e a rendere efficace e feconda quella conversazione. Si domanda: Perchè i maestri lo amarono e stimarono così? — E risponde: perchè il maestro Commessatti fu non solo il maestro, ma un vero educatore, che sentiva la tremenda e sacra responsabilità della sua missione, esercitata con zelo, passione e sacrificio d'apostolo. Ed egli educò anche con la sua vita semplice, quasi povera, ma nobile sempre e virtuosa; egli seppe suscitare nelle piccole ma osservatrici e indagatrici anime dei suoi allievi non solo affetto ma rispetto e riverenza; egli seppe tracciare in quelle piccole anime un solco luminoso, ove a larga mano gittò la semente dei fondamentali principi della vita civile: Dio - Famiglia - Patria — Dio in cui credette con fede sincera e operosa, Famiglia e Patria che in lui si fusero quando dopo d'aver preparate giovinezze fiorenti, robuste e buone all'ombra del suo focolare le seppe offrire con eroica abnegazione e con severo coraggio alla Patria perchè fosse più sicura e più grande. Chiude con una promessa in nome dei maestri più giovani: certi di fare a lui ed alla scuola il dono migliore, gli promettono di non essere eredi indegni dell'esempio suo, nè oggi, nè domani, nè mai.

Vivissimi applausi coronarono queste elevate espressioni.

***

La maestra signora Vittorina Taddio lancia un «eja» al maestro Commessatti, raccolto dal possente «alalà» degli astanti. Un «Balilla» accompagna un mazzo di fiori con brevi parole; una «Piccola Italiana» fa altrettanto, mentre il popolo presente e le autorità applaudono calorosamente.

Infine, il maestro Commessatti ringrazia commosso: Dio prima di tutto, che lo sostenne nella lunga carriera e ha voluto che vedesse l'alba di questo bel giorno; le autorità scolastiche, religiose e civili, ed i colleghi la cui presenza rende più decorosa la festa; e ringrazia parenti ed amici. Poi, sopratutto, ringrazia il Comitato e tutti i suoi vecchi alunni, a lui sempre cari. — Ma un ringraziamento sarebbe ben poca cosa, soggiunge, se non vi dicessi che nel mio cuore è viva la riconoscenza verso voi tutti che me, vecchio e sul limitare della tomba, avete voluto onorare, fregiandomi della medaglia d'oro.

Egli è lieto di averla ricevuta, non per orgoglio personale, che sarebbe una stoltezza, ma perchè in essa vede la glorificazione dell'apostolato educativo; apostolato sublime di abnegazione, di sacrificio, non soltanto suo, ma di tutti i colleghi. Si augura che tutti i suoi colleghi, di ieri, di oggi e di domani possano sempre più efficacemente esercitare la nobile loro missione, inculcando nel cuore dei bambini i sentimenti di Religione e di Patria che mai devono andare disgiunti. Con questi sentimenti nell'animo, maestri e scolari porteranno l'Italia a quel grado di sviluppo che è nel desiderio del Duce e di quanti amano questa cara Patria destinata ad essere sempre più grande.

Ma gli parrebbe di non finir bene se non si ricordasse anche di loro... — e accenna alla lapide che porta il nome dei Caduti; e con voce malferma annuncia che farà celebrare una Messa in loro suffragio.

Tutti applaudono a lungo, commossi; e s'intrecciano gli eja al maestro Commessatti.

Così la cerimonia esaltatrice ha termine.

Delle altre feste della giornata diremo domani.

Il governo norvegese all'italiano per la commemorazione d'Amundsen

ROMA 16 — Il Presidente del Consiglio dei Ministri norvegese Mooinkel ha diretto da Oslo, al Capo del Governo, Ministro degli Affari Esteri il seguente telegramma:

Ricordando la collaborazione e la solidità che uniscono i popoli italiano e norvegese, e nell'interesse dell'esplorazione delle ragioni artiche, il governo norvegese si pregia trasmettere al governo italiano l'espressione dei suoi sentimenti riconoscenti in occasione alla partecipazione italiana all'omaggio reso alla memoria di Roald Amundsen.

Un monumento a ricordo del grande esploratore

OSLO 16 — **Nel pomeriggio, alla presenza del Principe Ereditario Olav, delle autorità e di migliaia di persone è stato scoperto, nel paese natale di Amundsen presso Sarpsborg un monumento in ricordo del grande Esploratore.**

Le condizioni di Re Giorgio leggermente migliorate

Londra 16. — **Il Bollettino medico sulla salute del Re Giorgio, firmato alle ore 11 di stamane da tre medici dice che malgrado la notte agitata, le condizioni del Sovrano sono leggermente migliorate.**

Lo stato del re non causa immediate ansietà. Il persistente esaurimento è causato dall'intossicazione verificatasi in seguito all'infezione generale di cui il Re soffre.

La giornata trascorsa in calma e la moderazione della febbre sono stati rassicuranti. Nelle circostanze attuali si ritiene soddisfacente il bollettino medico di stasera.

Il bollettino medico pubblicato stassera dice che il Re ha passato una giornata calma, il miglioramento constatato stamane si è mantenuto durante la giornata. Il bollettino è firmato da tre medici. Il nuovo trattamento radioterapico deciso ieri dai medici curanti si crede che sia stato applicato al sovrano stassera.

Il bollettino redatto in serata sulle condizioni del Re Giorgio indica un leggero progresso sulla buona via per conseguenza l'ansietà è diminuita alquanto.

Le manovre tattiche della milizia della 13.ma zona

presenti S. E. Bazan e l'on. Starace

Lecce, 16 — Alla presenza di S. E. Bazan Capo di Stato Maggiore della milizia, del luogotenente generale on. Achille Starace vice segretario del partito e del generale Vernè comandante della 13.ma zona della milizia hanno avuto termine le manovre tattiche delle legioni 152, 153, 154 della M. N. alle quali hanno partecipato anche un battaglione del 47 fanteria e un gruppo di artiglieria. Le balde camicie nere salentine dopo le dure fatiche della nottata sono rientrate a Lecce fiere del dovere compiuto ammassandosi sul piazzale di Porta Napoli ove il gen. Bazan, l'onor. Starace e il prefetto S. E. Formica, il luogotenente generale Vernè col comandante della divisione militare di Bari gen. De Vecchi coll'ammiraglio Cuturi, col generale Borello e con altri ufficiali superiori le hanno passate in rivista. Indi alla presenza degli ufficiali convocati a rapporto il neo console Formica ha prestato giuramento dopo di che il gen. Vernè e Sua Ecc. Bazan hanno pronunciato patriottiche parole esaltando lo spirito delle truppe e loro preparazione e la fratellanza che unisce l'esercito alla milizia volontaria. Quindi i militi e i soldati hanno sfilato in parata, per il viale del Re fra le frenetiche ovazioni del popolo innumerevole che assisteva allo sfilamento. E' stata poi deposta dalle camicie nere una corona sul monumento ai caduti in guerra.

In municipio e al circolo del Littorio S. E. Bazan e l'on. Starace hanno partecipato ad un ricevimento durante il quale il segretario federale e comandante della 153 legione console Palmentola, ha rivolto ai generali il deferente saluto delle camicie nere salentine.

Turati invita gli avvocati fascisti

a non difendere i rei di pratiche abortive

ROMA, 16. — La *Tribuna* dice che il Segretario del Partito ha inviato la seguente ordinanza al segretario nazionale dell'Ordine degli avvocati e procuratori e alle Federazioni provinciali:

«Desidero che gli avvocati fascisti non assumano la difesa di levatrici o medici imputati di pratiche abortive, essendo tale attività in perfetta antitesi con una delle precipue finalità che il Regime si propone».

CRONACA CITTADINA

S. E. Mussolini per il Natale delle famiglie numerose
357 famiglie friulane beneficate

Il Capo del Governo ha voluto che fosse scelta la ricorrenza delle Feste di Natale, una delle più tradizionali ed intime feste famigliari, per far giungere alle famiglie numerose della Provincia la propria manifestazione di compiacimento e di benevolenza. Sono così 357 le famiglie numerose di questa Provincia che riceveranno per le prossime feste Natalizie una elargizione variabile dalle 150 alle 500 lire ciascuna.

A nessuno può sfuggire l'alto significato morale delle elargizioni stesse; e maggiormente lo apprezzeranno le famiglie beneficate, le quali non mancheranno certamente di far giungere a S. E. il Capo del Governo i sensi del loro animo grato.

Una circolare ai Comuni per la restaurazione dell'Erario

S. E. il Prefetto di Udine, ha diramato ai Podestà e Commissari Prefettizi della Provincia, la seguente nobilissima lettera:

"Si è verificato che talune Amministrazioni Comunali hanno deliberato l'acquisto di titoli del Littorio, per farne offerta all'Erario. Il Ministero dell'Interno rammentando che la finanza locale è strettamente collegata a quella statale nel sistema generale dell'Economia del Paese, avverte che ciò non è per regola ammissibile inquantochè costituirebbe un evidente circolo vizioso e, richiamando le ripetute e tassative istruzioni relative al risanamento delle Finanze locali, osserva che il miglior modo di contribuire alla restaurazione dell'Erario consiste nel diminuire le spese e la pressione tributaria e nel non assumere impegni a carico degli esercizi futuri con la contrattazione dei prestiti.

Quanto sopra si comunica per la scrupolosa osservanza con preghiera di un cenno di assicurazione.

Il Prefetto: MOTTA

La morte di S. E. il comm. d'Alena

Una dolorosa notizia ci perviene da Roma: la morte di S. E. il comm. Francesco d'Alena, prefetto a Caltanisetta.

Come è noto, il comm. d'Alena ai primi della scorsa settimana, uscendo dal Viminale, era stato investito ed atterrato da un ciclista rimasto sconosciuto. Nella caduta egli aveva riportato una lesione al capo per cui, in gravissime condizioni, era stato ricoverato al policlinico.

Purtroppo a nulla son valse le cure prodigategli e ieri mattina il comm. d'Alena spirava.

La sua dipartita è appresa anche tra gli amici di Udine con il più profondo dolore. Egli per due anni era stato vice prefetto e aveva retto l'Amministrazione Provinciale recando in questa, come in tutte le missioni affidategli, l'impronta della sua grande onestà con la sua esperienza eccezionale relativamente alle pubbliche istituzioni. A Caltanisetta aveva saputo farsi amare ed anche nella sua nuova alta carica di Prefetto del Regno aveva acquistato un posto preminente tanto da ottenere gli elogi del Duce.

Alla sua memoria inviamo oggi un accorato saluto.

Le condoglianze di S. E. Motta e dei funzionari della Prefettura

S. E. il Prefetto della Provincia, gr. uff. dott. Motta, ha diretto a S. E. il gr. uff. avv. Iraci, Capo di Gabinetto del Ministero dell'Interno, il seguente telegramma:

"Pregola voler esprimere famiglia compianto comm. d'Alena vivissime condoglianze mie e funzionari questa Prefettura e disporre invio corona a nome mio et funzionari stessi — Prefetto Motta".

Il Podestà a Roma

Col diretto delle ore 16.5, è partito per Roma, il Podestà on. co. Gino di Caporiacco per trattare, presso i competenti Ministeri, diversi affari inerenti allo sviluppo della nostra città.

I Negozi durante le Feste

Si porta a conoscenza degli addetti ai Negozi di Udine e Pordenone, che S. E. il Prefetto di Udine con odierno decreto ha stabilito che Udine e Pordenone tengano aperti i rispettivi esercizi nei giorni 23 e 30 corr. mese, limitatamente però dalle ore 7 alle 12, con l'obbligo del riposo compensativo a tutti i dipendenti salariati di ciascun esercizio.

LA VENDITA «PRO SEZ. CIECHI»

La vendita di beneficenza organizzata dalla Sezione Venezia Giulia dell'Unione Italiana Ciechi e dal Comitato Dame di Carità della parrocchia di S. Quirino ebbe ieri felice esito finanziario.

La vendita degli oggetti rimasti e del tradizionale vischio, continuerà nella giornata di oggi e domani.

La costituzione della Federazione tra le Filodrammatiche del Friuli

Ieri, presso la sede del Dopolavoro Provinciale, si è svolta una importante riunione fra i direttori, fiduciari e rappresentanti delle Compagnie Filodrammatiche della Provincia. Erano presenti i signori: Federico Misasi della Direzione Centrale dell'Opera Nazionale Dopolavoro, in rappresentanza del comm. Rolunno Capo dell'Ufficio Educazione Artistica; Vittorio Marcovich vice presidente del Dopolavoro Provinciale ed una sessantina di rappresentanti i complessi filodrammatici di vari centri della Provincia nostra. La riunione è stata presieduta dal sig. Vittorio Marcovich, il quale, dopo avere portato il saluto del Dopolavoro Provinciale ai convenuti, ha esposto le alte finalità dell'opera Nazionale Dopolavoro e gli scopi della riunione; ed ha presentato il sig. Misasi. Il quale con breve e chiara esposizione ha spiegato i compiti e gli scopi della costituenda Federazione fra le Filodrammatiche ed ha illustrato la nuova organizzazione del movimento filodrammatico in Italia, e l'intensa attività svolta dall'Ufficio di Educazione Artistica. Il sig. Federico Misasi si è soffermato particolarmente ad illustrare gli sviluppi e le conquiste che il dopolavorismo ha fatto nel campo della Filodrammatica, che è indubbiamente una delle più educative e sane funzioni sociali. Durante la sua esposizione, il sig. Misasi ha parlato e discusso sullo Statuto della Federazione, dimostrando le possibilità dello sviluppo e della organizzazione della stessa; accennò ai concorsi di selezione, ne espose gli ordinamenti, illustrò lo scopo della Commissione di Lettura, la necessità della istituzione di una scuola di recitazione e di quella per la Scenotecnica e la Scenografia, nonchè della costituzione di una Biblioteca Teatrale.

Circa l'ordinamento delle singole Compagnie dimostrò la necessità di stabilire un anno filodrammatico allo scopo di evitare che gli elementi filodrammatici possano passare con pregiudizio della funzione artistica delle Compagnie da un complesso all'altro senza giustificati motivi. Parlò poi della costituzione della Compagnia Filodrammatica Tipo, concludendo alla fine con la lettura del messaggio che S. E. Turati rivolse ai filodrammatici in occasione del terzo concorso filodrammatico nazionale svoltosi nel giugno scorso a Torino, augurando che entro breve tempo abbia luogo in Udine un Concorso Provinciale.

I convenuti, alla fine delle chiare dichiarazioni del rappresentante della Direzione Centrale si alzarono in piedi per acclamare al Capo del Governo, al Segretario Generale del Partito ed al Direttore Centrale dell'Opera Nazionale Dopolavoro, comm. dott. Simone Caccola.

Su invito del sig. Misasi il segretario rag. Sanis lesse lo Statuto della Federazione Friulana delle Filodrammatiche e gli ordinamenti relativi al funzionamento delle Compagnie associate.

Il sig. Marcovich rispose esaurientemente, promettendo il suo interessamento alla risoluzione di alcuni importanti problemi locali affacciati da vari convenuti.

Dopo di ciò, il sig. Misasi dichiarò costituita ufficialmente la Federazione delle Filodrammatiche per la Provincia di Udine. Gli organi esecutivi della Federazione sono rimasti così designati:

Commissione di Lettura dei nuovi lavori italiani e dialettali che verranno presentati per la recitazione, signori: cav. Daniele Moro di Codroipo; cav. uff. Ant. Candussio di Pozzuolo; cav. prof. bar. Enrico Morpurgo; cav. prof. Ciro Bortolotti; Ant. Baldini direttore tecnico per le Filodrammatiche.

Direttorio della Federazione, signori: Carlo Serafini direttore della Compagnia «Città di Udine»; cav. Arturo Bosetti direttore della Compagnia Dialettale della Filologica; dott. Gius. Marioni direttore della Compagnia Dialettale Cividalese; cav. Teobaldo Montico direttore della Filodrammatica di Codroipo; signor Umberto De Faccio direttore della Compagnia Friulana di Udine; signor Ottavio Valerio direttore della Ossovane, ed un rappresentante del Ricreatorio Festivo Udinese che sarà designato dalla Filodrammatica. Inoltre a far parte del Direttorio sono stati invitati i rappresentanti del Dopolavoro Postelegrafonico, Ferroviario e delle Privative e pertanto sono stati nominati rispettivamente i signori: Luigi Piva, Giacomo Vidussi e Umberto Carli. Fa pure parte della Commissione il direttore tecnico per la Filodrammatica.

Il rappresentante della Direzione Centrale per rispondere a diverse interrogazioni d'indole tecnica, riportandosi a quanto precedentemente aveva detto, comunica che a cura della Direzione Centrale dell'Opera Nazionale Dopolavoro uscirà fra non molto un libro che raccoglierà non solo gli ordinamenti ed i regolamenti del movimento filodrammatico, ma anche i magnifici articoli tecnici del Redattore Capo del periodico «Il Dopolavoro Filodrammatico» signor Goffredo Ginocchio, i quali sono una vera miniera di preziosissimi consigli tecnici.

Messa in discussione la istituzione della Filodrammatica Tipo, è stata designata la Filodrammatica «Città di Udine» per il repertorio italiano e per il repertorio dialettale la Compagnia Dialettale della Società Filologica Friulana, ciò in vista della magnifica attività che detto sodalizio va svolgendo da parecchi anni per incoraggiare la produzione del teatro friulano.

I convenuti sono ripartiti verso i diversi centri della Provincia riportando una ottima impressione sulle finalità e gli scopi della nuova Federazione che finalmente inquadra e dirige l'attività veramente importante delle nostre filodrammatiche.

Orari ferroviari

Il Consiglio Provinciale dell'Economia, a proposito delle osservazioni comparse in questi ultimi giorni nei quotidiani locali, circa gli orari ferroviari, fa notare che le varie proposte e i vari desiderata sono da esso tenuti presenti, e in quanto rispondano all'interesse generale del pubblico, furono e saranno ancora sostenuti presso le autorità ferroviarie, le quali però hanno finora obiettato, all'accoglimento dei voti espressi — a seconda dei casi — o l'assoluta necessità di non aumentare la quantità complessiva dei chilometri-treno già stabilita come massimo, oppure le esigenze di servizio, o i contrastanti interessi delle provincie finitime.

LA VIGILANZA URBANA DURANTE IL MESE DI NOVEMBRE

Durante il mese di novembre la vigilanza urbana ha compiuto le seguenti operazioni:

Reati contravvenzioni diversi, accertati ecc. N. 182 — Ispezioni a negozi, rivendite all'aperto, mercati per controllare osservanza calmieri, pubblicità prezzi regolarità pesi e misure, qualità generi e merci, licenze commerciali N. 1031 — Rilevazioni interessanti i dati per la compilazione del numero indice e la media dei prezzi di generi, animali e merci trattati nel commercio locale e sui mercati N. 149 — Totale 1362.

L'assemblea della Società degli Amici della Musica

Ieri alle ore 14 in una sala della Federazione Industriali (gentilmente concessa), ebbe luogo l'assemblea della Società degli Amici della Musica presieduta dall'ing. Carlo Fachini presenti i componenti del Consiglio e numerosi Soci.

Fu data lettura della relazione sull'attività sociale svolta nella stagione 1927-28, relazione che constata come anche durante l'anno sociale 1927-28, il Sodalizio ha esplicato un'attività veramente notevole, offrendo ai Soci una serie di esecuzioni musicali di reale valore e di alto interesse artistico, tali da corrispondere alle esigenze dei gusti più raffinati e severi.

In complesso, il programma esplicato può dirsi soddisfacente, certo non inferiore a quello svolto da altre Società Consorelle in Centri molto maggiori della nostra città.

Il consuntivo segna un'entrata complessiva di lire 29049.05, contro un'uscita di L. 29774.75 cosicchè il Bilancio, che si apre con un «deficit» della precedente gestione di L. 725.15, si chiude con un disavanzo di L. 715.70.

Ecco gli estremi della situazione finanziaria dell'Esercizio 1927-1928; situazione che, senza essere grave, certamente però non è florida. E poichè le sole entrate ordinarie sulle quali il Sodalizio nostro può fare sicuro assegnamento sono costituite dalle quote sociali, un miglioramento economico, non potrà aversi che attraverso un aumento nel numero dei soci; numero che è stato nello scorso anno di 532, compresi i possessori di tessere supplementari.

Il programma per il prossimo anno

Per il 1928-1929 il Consiglio Direttivo ha predisposto un programma di Concerti, che è già stato comunicato a tutti gli iscritti alla Società: programma che ha già avuto inizio di attuazione coll'interessante audizione della cantatrice Maria Pilarx de Derugs, e con quella del grande pianista Armando Palaciós. Numerosi altri solisti e complessi artistici saranno ospiti degli «Amici della Musica» nella corrente stagione, la quale avrà il suo coronamento con una esecuzione dell'orchestra dell'Augusteo, la cui venuta a Udine è assicurata per la prossima primavera.

Senza derogare dal principio di massima stabilito nel 1927 e più sopra ricordato di non ammettere ai concerti pubblico a pagamento, si è ritenuto opportuno di stipulare un accordo coll'Opera Nazionale Dopolavoro, accordo in base al quale si concede l'ingresso alle nostre audizioni, in posti diversi da quelli riservati ai soci, ai soli dopolavoristi operai della Città.

In tal modo la Società «Amici della Musica» ha inteso di offrire la propria collaborazione ad un Ente benemerito, col quale ha parziale affinità di scopi in quanto anche l'O. N. D. si propone fini di elevamento intellettuale e culturale, mentre ha acquistato il diritto di godere le facilitazioni considerevoli che vengono offerte alle iniziative riguardanti i Dopolavoristi.

La relazione chiude esprimendo un ringraziamneto al benemerito ed infaticabile segretario della Società m.o Antonio Ricci, che diuturnamente prodigò l'attività sua disinteressata per il bene dell'Istituzione».

Le nomine

L'Assemblea approvò ad unanimità la Relazione letta dall'ing. Fachini ed approvò pure la relazione dei Sindaci sempre in relazione alla Gestione 1927-28.

Il Consiglio, a richiesta di alcuni Soci ha fatto presenti le difficili condizioni nelle quali viene a trovarsi la nostra Società rispetto alle altre Società consorelle, soprattutto per la mancanza a Udine di una sala adatta per concerti e conferenze.

Augurandosi che questo ambiente del quale è sentita veramente la necessità possa in un tempo non molto lontano essere provveduto, ha stabilito di tenere per la gestione 1928-29 concerti nel Teatro Puccini; deliberazione questa, che porta un sensibile aggravio al bilancio sociale. Sorteggiati cinque consiglieri scadenti nelle persone dei sigg. ing. Fachini, prof. Veronesi, rag. Gentili, comm. Zilli e m.o Ricci, vengono ad unanimità riconfermati dalla assemblea. Su proposta della Presidenza, viene posta in discussione la modifica degli articoli 2 e 9 dello Statuto Sociale; l'art. 2 modificato, stabilisce il pagamento della quota sociale in 2 rate semestrali (novembre-aprile); l'Art. 9 consente l'aumento di due membri del Consiglio, che vengono ad unanimità eletti nelle persone dell'ing. Lionello Lescovich sorteggiati e rieletti, con i due di nuova nomina qui sopra citati e con i sigg. prof. dott. Morpurgo, rag. Basevi, m.o Montico, e Camillo Malignani, il Consiglio della Società, viene ad essere portato ad undici membri.

Revisori dei conti, vengono in fine nominati: il rag. cav. Maurizio Scoccimarro, il rag. Muzzati e l'ing. Sbuelz.

NELLE ISTITUZIONI CITTADINE

ATTIVITA' SINDACALE

L'Ufficio Provinciale dei Sindacati Fascisti di Udine ci comunica:

Il nuovo inquadramento degli agricoltori

In seguito allo sdoppiamento della Confederazione Nazionale dei Sindacati Fascisti, ed alla conseguente formazione della Confederazione Nazionale dei Sindacati Fascisti dell'Agricoltura, in ogni Provincia è stata costituita «l'Unione dei Sindacati Fascisti dell'Agricoltura».

Per la Provincia di Udine il Commissario Straordinario dell'Ufficio Provinciale sig. F. Vitale con recente provvedimento della presidenza della C. N. S. F. A. è stato nominato Commissario dell'Unione.

L'Unione raggrupperà nella Provincia i Sindacati Provinciali dipendenti dalla Federazione Nazionale Fascista dell'Agricoltura e precisamente: Tecnici Agricoli, braccianti e salariati, coloni e mezzadri, piccoli proprietari ed affittuari coltivatori diretti, pastori, maestranze boschive e forestali, maestranze specializzate, impiegati amministrativi aziende agricole.

L'Unione ha la rappresentanza locale della Confederazione Nazionale dei Sindacati Fascisti dell'Agricoltura, e la tutela degli organismi provinciali e comunali delle categorie che compongono la Confederazione stessa, alle dipendenze dirette ed esclusive della Presidenza; essa corrisponde territorialmente alla locale Federazione Provinciale e dei Sindacati Fascisti degli Agricoltori ed allo stesso rango gerarchico e gli stessi poteri.

Nulla è innovato in Provincia per quanto concerne le norme fin qui in vigore relative ai patti di lavoro, alla procedura per l'autorizzazione preventiva e la ratifica di essi, per la soluzione di altre vertenze sindacali, a suo tempo emanate dalla disciolta C. N. S. F.

I segretari provinciali dei Sindacati, i direttori ed i sindacati comunali restano temporaneamente in carica, così come sono tuttora in vigore gli Statuti dei Sindacati Nazionali e Provinciali sino alla loro modificazione.

Nomine sindacali

In seguito alle dimissioni del sig. Pretto Augusto da Fiduciario Comunale dei Sindacati Fascisti di Feletto, il Commissario Straordinario dell'Ufficio Provinciale ha nominato il sig. Feruglio Umberto.

Valico riaperto

La Presidenza dell'Automobile Club ci comunica:

Il passo della Mauria, chiuso al transito nei giorni scorsi in seguito alla copiosa nevicata carnica, è stato riaperto ieri mattina, essendosi provveduto allo sgombero della neve.

Beneficenza a mezzo della "Patria"

MUTILATI DI GUERRA. — In morte di Domenico Facini di S. Giorgio di Nogaro: Ugo Omet e famiglia 25.

UNIONE CIECHI. — In morte di Vincenzo Pignataro: Gemma e Giovanni Biasoni, Tricesimo 15.

RIFUGI OBAMBIN GESU'. — Nel 7.o anniversario della morte del loro papà Umberto Fabris, per onorarne la memoria: famiglia Monzardo Fabris 50.

Il successo del "the" danzante degli studenti universitari

Una folla di invitati, composta di gentili ed eleganti signorine e di compiti cavalieri, gremiva nel pomeriggio di sabato sera le eleganti sale dell'Albergo «al Friuli» addobbate con molto buon gusto dal Gruppo Universitario Fascista Friulano, organizzatore del brillante trattenimento.

Una briosa e abile orchestra faceva sentire le sue ritmiche note, mentre gli intervenuti intrecciavano animatamente le danze.

Verso le ore 18, il Podestà on. co. Gino di Caporiacco, fece una gradita visita, accolto festosamente dal suono degli inni nazionali e fascisti.

Simpaticamente notata anche la presenza del colonn. ing. Leschovic vice-segretario del Fascio di Udine.

Con proprietà e diretto personalmente dal figlio del proprietario del «Caffè Contarena», sig. Antonio Contro, a tutti gli intervenuti fu servito un signorile «the».

Il trattenimento, che ebbe un carattere brioso ma ad un tempo distinto, continuò animatissimo sino alle 19.30.

Al magnifico esito hanno contribuito spontaneamente le ditte cittadine: Dormisch, Wernitznig, Tamburlini, Cotterli, Gasparini e Longega.

Nuove opere d'irrigazione nel Medio Friuli

Giovedì scorso si è svolta una importante riunione del Consorzio Ledra-Tagliamento, nella quale oltre argomenti di ordinaria amministrazione è stato trattato il problema della irrigazione del Medio Friuli.

Le iniziative sorte di recente per la costituzione di nuovi Consorzi non solo hanno impegnato le residue disponibilità di acqua del Ledra, ma vanno molto al di là. Così da un lato si richiede la intensificazione dell'opera di assistenza per dare vita immediata alle organizzazioni irrigue, compatibili con le attuali dotazioni di acqua, dall'altro occorre predisporre fin d'ora l'aumento delle dotazioni stesse.

E pertanto, rompendo gl'indugi, il Comitato esecutivo ha deliberato lo stanziamento di L. 50.000 per l'esecuzione degli studi e delle pratiche occorrenti per la costituzione di nuovi Consorzi irrigui, nonchè altro stanziamento di L. 80.000 per il progetto esecutivo, e pratiche relative della nuova derivazione dal Tagliamento a Pinzano.

Si tratta di un programma di lavori veramente grandioso, destinato a risolvere nella forma più ampia il problema della irrigazione del Medio Friuli; ed era veramente ora che si uscisse dal terreno delle discussioni teoriche, per porre la questione sulla via della pratica attuazione. Nessuno, meglio del Consorzio Ledra, poteva accingersi a quest'opera, alla quale del resto dedica da alcuni anni tutta la sua attività. Già ora, per quanto il pubblico non ne abbia conoscenza, si lavora in parecchi punti del nostro territorio, ad aprire nuovi canali destinati ad allargare sempre più il beneficio della irrigazione. Se nell'estate del 1928 la superficie irrigata fu di oltre 5000 ettari, già nel nuovo anno altri 1000 ettari almeno potranno essere pronti per ricevere le acque del Ledra, mentre nel 1930 si potrà arrivare complessivamente a circa 8000 ettari. Tutto ciò in attesa che la nuova derivazione da Pinzano consenta la trasformazione di altri 10.000 ettari almeno, con quanto beneficio per il Medio Friuli non occorre dire, se si considera che quest'anno vennero salvati dalla siccità prodotti per un ammontare di 15 milioni di lire almeno.

Siamo certi che il Consorzio Ledra, al quale risale il merito maggiore dei reali progressi compiuti finora in questo campo, saprà condurre a termine, in breve volgere di anni, quest'opera gigantesca destinata a rinnovare dalle basi la nostra economia agricola.

2.a Befana fascista

Sono pervenute alla Segreteria Amministrativa del Fascio di Udine le seguenti offerte:

Totale somma precedente L. 8670 — Federazione Provinciale Enti Autarchici 300 — Ditta Luigi Spezzotti 100 — Ditta Muzzatti 50 — Margherita Gennari ved. Bosero 50 — Degani Augusto 30. Cementi del Friuli 100 — Mizzau cav. Giuseppe 15 — di Colloredo Roberto 10 — Venier cav. geom. Giusto 50 — Tina e Maurizio Scoccimarro 20 — Bassi Gioacchino 36.

Totale complessivo lire 9431.

Inoltre, pervennero al Fascio Femminile le seguenti offerte in merci: Ditta Daniele Camavitto metri 42.90 tela stampata alta m. 0.70; metri 20 tela stampata alta 1.15; m. 12 tela per camicie; 6 fascie per neonato; m. 9 flanella — Ditta Ferdinando 10 scampoli stoffa — Ditta Mocenigo 6 berretti.

Le offerte degli industriali

Il Bollettino dell'Industria e del Commercio pubblica:

«Anche quest'anno il P. N. F. ha impartito disposizioni a tutti i Fasci d'Italia per l'organizzazione della Befana ai bimbi poveri, provvida e benefica istituzione che porterà un po' di gioia e di benessere ai bambini più bisognosi, ai quali, con semplice cerimonia, il giorno 6 gennaio p. v. verrà distribuito un utile dono.

«Non dubitiamo che i nostri Industriali vorranno dare con generosità il loro obolo ai Fasci locali per la migliore riuscita dell'iniziativa.

«Per Udine, la raccolta delle offerte sarà fatta a mezzo di apposite Commissioni volanti. Gli Industriali potranno anche versare il loro contributo presso gli Uffici dell'Unione».

La grande prémiere d'oggi all'Eden
Frate Francesco

In Italia, dopo Cabiria, Nerone e Agrippina, Quo Vadis?, Gli ultimi giorni di Pompei; lavori colossali ancora freschi nella nostra memoria, oggi un altro grandioso vi è da aggiungere, e si può dire con franchezza, potrà superare i precedenti; è la completa ed immensa rievocazione storica di «Frate Francesco», film creata col sussidio del Governo Nazionale a celebrazione mondiale dell'anno francescano; di conseguenza opera fresca e nuovissima per Udine, da non confondersi con omonomia di nomi, essendo l'odierna di assoluta prima visione.

La grandiosa opera ricostruttiva è stata una delle più abbardate e costose; ma la vendita dei positivi in tutti gli Stati del mondo, è stato possibile il raccogliere i frutti di sì ardua impresa.

La vita del Poverello d'Assise è resa reale in tutta la sua bellezza, ed in tutta la sua multiformità, quale Francesco nella vita allegra e libera della sua giovinezza; quale Francesco fervente patriotta comandante delle Crociate, quale Francesco Santo più di ogni Santo.

Per rendere ancora maggiore l'imponenza dello spettacolo il commento musicale per il film, sarà svolto con orchestra teatrale diretta sempre dal valente maestro Virgilio Aru.

Per quanto lo spettacolo assurga ad avvenimento eccezionalissimo, i prezzi rimangono invariati, certo di accogliere oggi all'Eden per la grande prémiere il pubblico delle eccezioni.

Cine Italia

Visto l'enorme successo riportato da Lon Chaneè nel film «IL FANTASMA DELL'OPERA» e per acontentare il numeroso pubblico che la direzione è stata costretta a rimandare, oggi per l'ultimo giorno replica a richiesta generale.

Domani «La birichina di New York» con Marguerite De La Motte.

CINEMA MODERNO CONCERTO

Da oggi e giorni seguenti le strepitose e strabiglianti avventure di un operatore cinematografico

L'amica con tre gambe

Vertiginose e brillanti situazioni di assoluta novità e di grande interesse su di un soggetto assolutamente originale che slancia lo spirito in un fantastico caleidoscopio di emozione senza fine. Interpreti valenti e piacevoli Nock Stuart e Sally Phipps della Fox Film Corp. — Illustrazione degli ultimi avvenimenti col giornale LUCE.

CINEMA TEATRO CECCHINI

Da oggi e giorni seguenti grandiosi spettacoli di Varietà e Cine. Allo schermo il dramma:

URAGANO DI FUOCO

con Irene Rich e Conrad Nagel. Le novità della settimana col giornale LUCE.

Nel Varietà: *The Holey* comici musicali originalissimi — *Miss Italia* nel suo svariato repertorio di canzoni moderne — *Jhon Willy* celebre ballerino e scapigliato jazz-bandista.

Imminente debutto della Compagnia di Riviste Lahor.

Il numero dedicato al Friuli della Rivista "Le Tre Venezie,,

Abbiamo letto col più vivo interesse il numero di novembre della Rivista «Le Tre Venezie» dedicato quasi per intero al Friuli. Vi hanno collaborato parecchi dei nostri scrittori ed uomini politici, come si può vedere dal Sommario, che qui riproduciamo:

Fascismo Friulano — P. S. Leicht, Udine e Venezia — Elio Morpurgo, Dopoguerra — Gino Piva, Itinerari, strade e paesi di nord-est — Il Podestà di Udine — Alceste Saccavino, La villotta friulana — Michele Gortani, Carnia verde — Enrico Marchettano, Agricoltura Friulana — Daniele Ariis, Gemona — Antonio Baldini Osterie friulane — Amleto Gentili, Le piccole industrie in Friul — La mostra veneta dell'Artigianato a Treviso — Il Raffio: Autunno in Cadore — Il Castello di Zoppola e le Agenzie in Friuli dei conti Panciera di Zoppola Gambara — Tes: Profumi — Carlo Magello: Caneva, il suo castello e Stevenà — L'Unione Industriale Fascista del Friuli — La Federazione Friulana Fascista dei Commercianti.

Il numero è stampato magnificamente. Le numerose fotoincisioni ond'è adorno rivaleggiano con le fotografie onde sono ricavate, per potenti contrasti di luci e ombre. Si guardi il Monumento-Rifugio del Monte Nero, si guardi la riproduzione del quadro di Jacopo Tintoretto «Il Friuli in atto di riporre la spada» che adorna il soffitto della «Sala delle quattro porte» nel Palazzo Ducale di Venezia, si guardino i paesaggi — Vallate, Castelli, corsi di fiumi, ponti ecc. sono tutte di una grande efficacia fotografica. Anche la scelta dei luoghi di cui ci si mostra in quelle vignette, è felicissima, e ci fa sorridere di coloro che vanno ad ammirare bellezze naturali lontane, mentre ne hanno qui, nel loro paese, tante di più affascinanti.

Questo numero della importante Rivista delle «Tre Venezie» costituisce, sotto tutti gli aspetti una delle meglio riuscite illustrazioni della nostra Piccola Patria.

Nucleo Universitario Fascista

L'Ufficio Stampa del Nucleo Universitario Fascista Friulano comunica:

E' iniziata la distribuzione delle tessere agli Universitari Fascisti e l'accettazione delle nuove adesioni per l'anno accademico 1928-29 - VII.

Saranno rinnovate le tessere agli iscritti nello scorso anno e ai nuovi aderenti, se sono iscritti al P. N. F. o provengono dall'A. G. F.

Per i nuovi aderenti e per i vecchi iscritti non ancora in regola col P. N. F. sarà provveduto per l'iscrizione d'ufficio.

Tutti gli aderenti sono tenuti ad iscriversi al Gruppo Universitario Fascista della propria sede universitaria. In seno al N.U.F.F. si sta pure costituendo un manipolo della M. V. S. N.

Per il tesseramento al N. U. F. F. e l'iscrizione alla Milizia Universitaria, la sede del Nucleo (Palazzo della Federazione Provinciale Fascista via della Prefettura) è aperta ogni giorno dalle 14 alle 15.

***

Sono aperte le iscrizioni per una Sezione di Scherma. Le lezioni saranno impartite dal maestro Biagini, il quale ha voluto dare il suo gentile appoggio con condizioni quanto mai vantaggiose.

Gli universitari che volessero iscriversi, approfittando del tempo disponibile durante le vacanze, possono rivolgersi alla sede del N.U.F.F. al camerata Tita Rizzani a questo incaricato.

LE CONFERENZE DEL DOTT. DON FANTOZZI

Le conferenze che tenne il dott. don Fantozzi sulla Cina furono assai interessanti. In quella che tenne a S. Pietro Martire trattò delle miserie religiose e morali di quel popolo e dell'opera della Chiesa per evangelizzarlo, mettendo in rilievo il paziente ed assiduo lavoro del missionario cattolico.

Nella seconda, tenuta nel teatro del Ricreatorio Festivo, illustrò con molte proiezioni i costumi cinesi, e si soffermò poi a parlare delle Missioni Stimatine, da lui stesso fondate e dirette per diversi anni, raccontando numerosi ed interessanti episodi.

Il pubblico gli fu largo di applausi e aiuti.

SOC. POLISPORTIVA FRIULANA

I soci della Società Polisportiva Friulana sono invitati all'assemblea generale che seguirà domenica 6 gennaio p. v. alle ore 10, presso la sede della Federazione Friulana Fascista dell'Industria e Commercio (Piazza del Duomo 1), per deliberare sul seguente ordine del giorno: 1.) Modifica dell'art. 12 dello Statuto sociale; 2.) Proposta di cessione del Campo Polisportivo al Comune e conseguente eventuale delibera di scioglimento della Società; messa in liquidazione e nomina dei due liquidatori.

Se l'assemblea non sarà valida in prima convocazione, la seconda avrà luogo lo stesso giorno alle ore 11.

Un incendio a Pradamano

Stamane è scoppiato un violento incendio Levaria nei locali del cav. dott. Giacomelli, locali adibiti a deposito di tabacchi.

Sul posto si sono portati i pompieri di Udine. Mentre il giornale era in macchina l'opera loro continua per spegnere il fuoco.

Mortale incidente motociclistico nei pressi di Caporiacco

Sabato sera, sull'imbrunire, il Giovane Romano Piccoli, d'anni 26, figlio del sig Umberto, vice podestà di Coseano faceva ritorno da Colloredo di Montalbano, montato su di una motocicletta.

Giunto nei pressi di Caporiacco, infilava in malo modo una curva, andando a finire su un mucchio di ghiaia. Causa la pendenza presa dal motociclista per superare la curva che produsse lo slittamento delle ruote sulla ghiaia, perdette l'equilibrio e capitombolò ferendosi gravemente.

Alcune persone che avevano assistito al tragico salto, accorsero vicino per apportare al disgraziato le prime cure.

Purtroppo le condizioni dell'infortunato erano molto gravi. Fu perciò deciso il suo trasporto all'Ospedale Civile di Udine, dove giunse verso le ore 23.

Il medico di guardia del Pio Luogo, dott. Accordini, riscontrò nel Piccoli la frattura della volta del cranio con sintomi di commozione cerebrale.

Visto il caso grave, accorse durante la notte stessa il primario dell'Ospedale dott. Rieppi che praticò la trapanazione del cranio. Ma tutto fu vano: verso le ore 6 di ieri, il Piccoli decedeva.

***

La notizia della grave sciagura portata ieri mattina a Dignano, dov'era ignorata fra gli stessi coseanesi, dal nostro direttore, vi ha destato la più dolorosa impressione, poichè il disgraziato giovane — era largamente conosciuto e generalmente stimato come lo è il padre suo.

Vivissime condoglianze alla famiglia ed ai congiunti.

Un'incidente moto-ciclistico

Nel pomeriggio di sabato fu ricoverato all'Ospedale Civile di Udine il diciottenne Gino Fattori di Enrico, dimorante in via Renati, il quale presentava la frattura del ginocchio destro.

Al medico di guardia dott. Grillo l'infortunato narrò di essersi ferito in un incidente motociclistico, nei pressi di Codroipo.

Ne avrà per una ventina di giorni.

ALTRO INCIDENTE MOTOCICLISTICO

Pure sabato notte, avveniva un secondo incidente motociclistico, e vi rimaneva ferito alquanto gravemente il barbiere Manlio Gobessi, di Natale, di anni 36, da Zugliano.

All'Ospedale Civile, dove fu prontamente accompagnato, il medico di guardia dott. Tomadoni gli riscontrava la frattura dell'omero sinistro.

Fu giudicato guaribile in 35 giorni, salvo complicazioni.

FORNAIO GRAVEMENTE INFORTUNATO

Ieri sera fu medicato al Civico Ospedale, il fornaio Aristide Guerra d'anni 20 di Nicolò abitante in Via Volturno, occupato presso il panificio Guglielmo Colussi, per gravi ferite lacero strappate alla mano destra con esportazione del dito medio.

Riportò dette gravi lesioni sul lavoro. Ne avrà per oltre 20 giorni.

CADE DAL TRAM

Cornelio Stefanutti di Domenico di anni 23, tipografo da Tarcento, volendo scendere dal tram in corsa, nei pressi di Porta Gemona, cadeva in malo modo, producendosi contusioni ed escoriazioni multiple in diverse parti del corpo.

All'Ospedale Civile, dove subito ricorse, il medico di guardia dr. Ronzoni, lo giudicò guaribile in una decina di giorni.

UNA DENUNCIA

I carabinieri hanno proceduto alla denuncia di Francesco Marangoni fu Giuseppe, d'anni 36, di Beivars, perchè teneva nella sua abitazione — senza la prescritta denuncia — un moschetto modello 1891, il quale è stato sequestrato.

L'ARRESTO DI UN PREGIUDICATO

Dagli agenti della S. M. della R. Questura è stato ieri tratto in arresto il pregiudicato Leonardo Pittini, di igroti, dimorante nelle baracche di S. Rocco, perchè contravventore alla vigilanza speciale.

ARTE E TEATRI

Le recite della "Italianissima,,

Con «Carlotta Corday» di Enrico Corradini e dinanzi un buon pubblico, la Compagnia «Italianissima» ha iniziato sabato sera il suo breve corso di recite.

Non riapriremo qui la discussione sulla più o meno deformata realtà storica di questo vecchio e antirivoluzionario dramma del Corradini, diremo solo che il lavoro manca assolutamente di teatralità ed è gonfio di tutte le retoriche. Il pubblico pur applaudendo ai valorosi interpreti, la Olga Vittoria Gentilli, il Sabbadini ecc., ha dimostrato ad ogni fine d'atto la sua convinzione della poca opportunità di certe esumazioni, mentre c'è tanto di bello e di italianissimo da togliere dall'oblio.

Ieri sera con «Ritratto di donna» di Lucio d'Ambra la Compagnia ha dato la sua seconda recita. Il lavoro è stato applaudito e gli applausi sono stati veramente meritati oltre che per la nobiltà del lavoro, anche per la bella interpretazione da parte di tutti gli attori della «Italianissima».

Questa sera ultima rappresentazione con il dramma «Le vie dell'Oceano» di Enrico Corradini. **Ar.**

FRA LIBRI E GIORNALI

L'"Almanacco,, del Carlino

A giorni sarà posto in vendita l'Almanacco del «Resto del Carlino» pel 1929, già al suo secondo anno di vita. Detta pubblicazione ha quest'anno raggiunto un particolare interesse per la scelta del materiale e per la nuova ed elegante veste tipografica.

Il volume, di oltre 400 pagine, dalla copertina a colori, premiata al concorso appositamente indetto, conterrà, oltre le consuete effemeridi dell'anno, capitoli interessantissimi dovuti alle nostre migliori penne. Tutte le cronache, nazionali e internazionali, drammatiche e musicali, letterarie ed artistiche, sportive ed aviatorie, scientifiche e cinematografiche, sono diligentemente curate sì da rendere detto Almanacco prezioso ed utile documento.

Numerose nitide e belle illustrazioni corredano il volume; inoltre una tavola fuori testo, della lunghezza di oltre cinque metri, riproducente la rarissima incisione con cui l'Hogenberg ritrasse il corteo dell'incoronazione dell'imperatore Carlo V. avvenuta a Bologna nell'anno 1530, rende l'Almanacco del «Resto del Carlino» pel 1929, di un pregio eccezionalissimo. Esso viene ceduto a lire 5 per gli abbonati annui del giornale e posto in vendita a L. 8. per il pubblico.

Dopo il furto della "Amilcar,, La macchina sequestrata a Lodi

Il sig. Enrico Colla, come è noto, è stato derubato nei giorni scorsi della propria automobile «Amilcar» N. 1447 che egli aveva lasciata in custodia in via Belloni. Egli ha avuto pure la... piacevole sorpresa di vedersi capitare una multa, elevata da due militi ferroviari per l'eccessiva velocità tenuta dalla sua automobile, guidata dal... nuovo proprietario.

La R. Questura di Udine aveva nel frattempo accertato che la macchina era stata rubata da tale Emilio Ambrosi, d'anni 28, nato a Gorizia e residente a Udine, e diramò tosto ricerche telegrafiche. Si ha ora notizia che, in seguito a queste indicazioni, la R. Questura di Lodi ha proceduto al sequestro dell'«Amilcar». Questa era stata abbandonata dall'Ambrosi — dopo di averle tolto il magnete — presso un albergo di detta città, ove aveva preso alloggio assieme ad una giovane donna.

CORNO DI ROSAZZO

Santa Lucia

Anche quest'anno i doni del Natale furono distribuiti ai bimbi di queste scuole e mi riesce grato il dovere di esprimere pubbliche grazie a coloro che resero possibile con le generose offerte, questa distribuzione. Prima fra tutti la nobile famiglia dei duchi Catemario di Quadri che donò con larghezza indumenti e calzature. Seguirono il pietoso esempio: famiglia dei conti di Trento; signor Pogliani nobiluomo degli Onesti; comm. Gaetano Pietra; Famiglia Molinaro Pietra, offrendo lire 20 ciascuno — signora Pagani Lucilla 15. Le gentildonne Pernini, Groppiero, Lovaria, Bigozzi, i signori Alfieri Cralsevig Livoni; signorina Paola Perusini 10 ciascuno — Famiglie Cotta Grinovero; Montini; don Eugenio Zuliani, signor de Santis; signore Mantina, Bice Cabassi, d'Osvaldo ognuno — Famiglia Cotta Giuseppe; Coperativa di Consumo signori Moretti; Donda 3 ciascuno — Famiglia Prestento un taglio d'abito; famiglie Mauro e Moschioni 2 bottiglie vino; Famiglia Todero dieci ciambelle, ecc. Su una delle aule scolastiche, nella mite luce delle candele, chè illuminavano un grazioso presepio, lavoro delle signorine d'Osvaldo e Cotta, riuscitissimo, si svolse la distribuzione dei doni. Le brave maestre Cabassi e Trainiti fecero a gara per ordinare la piccola festa, resa simpatica da una felice dizione di alcune poesie per merito di due allieve della 5.a classe. La signora maestra Trainuti spiegò la ragione del presepio in luogo dell'albero di Natale, e una arguta signorina doveva chiudere il trattenimento spiegando quella dell'antecipazione della festa. Ma una poco cortese indisposizione glielo impedì.

PASIANO DI PORDENONE

Automobile contro un platano

La scorsa notte il sig. Rocco Umberto di Motta di Livenza transitava con la sua automobile per questo Capoluogo diretto al suo paese con due altre persone di cui non ci è stato dato di conoscere i nomi. Alla così detta svolta della «Piera», eseguita forse a velocità eccessiva, la macchina slittava sul terreno umido ed andava a sbattere contro un grosso platano costeggiante la strada. Nell'urto violento l'automobile subì ingenti avarie, mentre i tre viaggiatori, rimasero, miracolosamente, incolumi.

OSOPPO

Lavori pubblici

Siamo informati che il nostro Municipio sta iniziando pratiche per ottenere il passaggio dalla terza alla seconda categoria dei lavori di difesa sul Tagliamento, eseguiti negli anni 1927-28. Auguriamo che tale passaggio di categoria, importantissimo, possa avvenire nell'interesse delle finanze locali.

ULTIMA ORA

Il bilancio dello Stato

Quasi 500 milioni d'avanzo

Roma, 16 — Nei termini di legge è stato presentato dal Governo il conto consuntivo dello Stato per l'esercizio 1927-28 e la Corte dei Conti, a sezioni unite, lo ha riconosciuto regolare e conforme alle prorrie scritture. Le entrate effettive accertate in conto competenze ammontarono a lire 20.071.722.690.15 e le spese effettive a lire 19.574.373.035.48 con un avanzo quindi di L. 497.349.654.67.

La miseria fra i minatori inglesi è preoccupante

LONDRA, 16 — La miseria causata nella zona mineraria dalla lunga e diffusa disoccupazione va diventando sempre più preoccupante che richiede il massimo sforzo da parte della pubblica beneficenza e del governo per allievare le tristissime condizioni in cui versano quei distretti che vengono chiamati «La macchia nera dell'Inghilterra». La grande sottoscrizione promossa da Lord Mayor di Londra con la collaborazione dei Lords Mayors di tutta l'Inghilterra ha visto lo slancio generoso da parte di tutta la popolozione che ha già raggiunto 150 mila lire sterline.

Però questa somma cospicua è stata già spesa senza che con essa si sia potuto provvedere se non in piccola misura il grande fabbisogno di alimenti e di mezzi che si verifica nella zona colpita dalla disoccupazione. Pertanto anche per stimolare la pubblica beneficenza il governo ha promesso di intervenire esso stesso con un fondo di mezzo milione di sterline non appena un egual somma sarà stata coperta dalla sottoscrizione pubblica. Tutti i governi delle contee sono stati invitati a promuovere iniziative per alimentare l'opera di soccorso.

Scosse di terremoto a Terni

TERNI, 17. — *Questa notte verso le ore 22 sono state avvertite due leggerissime scosse consecutive di terremoto in senso ondulatorio.*

Movimento rivoluzionario in Portogallo

Centinaia di bombe scoperte

LISBONA, 17. — *In alcune perquisizioni operate dalla polizia di Oporto nei quartieri suburbani, sono state scoperte centinaia di bombe ed una grande quantità di armi e munizioni. La polizia ha proceduto pure all'arresto di numerosi indiziati.*

Ondate di scirocco in Inghilterra

LONDRA, 17. — *Alle nevicate degli ultimi giorni sono seguite in molte parti dell'Inghilterra le pioggie. Il freddo che una notte aveva segnato a Londra 19 gradi sotto zero, è diminuito di molto e la temperatura continua a salire.*

Spaventoso incendio a New York

Tre vittime

NEW YORK 17. — *Nell'incendio di un edificio che è andato distrutto, si lamenta la perdita di tre vite umane tra cui quella del proprietario dello stabile perito nel tentativo di salvare altri dalle fiamme.*

BAGNARIA ARSA

Esercitazioni Balilla

Il comandante la locale Centuria Balilla, maestro G. B. Piazza, ha stabilito il seguente orario per le esercitazioni dei Balilla.

Frazione di Sevegliano: ogni sabato dalle ore 15 alle 17.30 — Bagnaria Arsa: prima e terza domenica di ogni mese, dalle 10 alle 12 — Castions delle Mura: seconda domenica dalle 10 alle 12 e quarto giovedì dal le 9 alle 12 — Privano: quarta domenica dalle 10 alle 12 e secondo giovedì dalle 9 alle 12 — Campolonghetto: primo e terzo giovedì dalle 9 alle 12.

PORDENONE

Un furto al Caffè Commercio

L'altra notte, si suppone dopo le 24 ignoti audaci mariuoli riuscirono a penetrare, forzando una finestra del retro, nel Caffè Pasticceria al Commercio del signor Isacco Beluffi.

I ladri se n'andarono indisturbati, dopo essersi forniti di dolci e bottiglie di liquori per un valore complessivo di oltre 500 lire.

Il furto, scoperto al mattino dallo stesso signor Beluffi, è stato denunciato all'Arma dei Carabinieri, la quale ha prontamente iniziato le indagini del caso.

CASSA DI RISPARMIO DI UDINE

con Filiali in Cervignano, Cividale, Maniago, Pordenone, Sacile, S. Daniele, Tolmezzo

Esercizio 53°

PATRIMONIO L. 12.931.584.35

Beneficenza erogata al 31 Dicembre 1927 L. 6.646.956.97

Situazione al 30 Novembre 1928 - Anno VII

ATTIVO

Cassa	L.	3.103.468.41
Mutui prestiti e conti correnti	»	64.716.294.78
Valori pubblici, azioni e partecipazioni	»	57.673.522.18
Cambiali in portafoglio	»	22.997.551.96
Conti corrispondenti	»	5.380.548.50
Beni immobili - Mobilio e Impianti	„	4.331.607.29
Residui rendite da esigere e crediti diversi	»	4.934.153.68
Esattoria e Ricevitoria Provinciale	»	8.341.775.37
Depositi a cauzione ed a custodia	»	76.075.969.99
	L.	247.554.891.34

PASSIVO

Depositi a risparmio e in Conto Corrente	L.	119.393.051.96
Conti corrispondenti	»	17.928.287.03
Ministero Econ. Nazion. - Fondo credito agrario	»	983.415.—
Cambiali riscontate e partite varie	»	10.763.578.89
Esattoria e Ricevitoria Provinciale	»	8.410.050.82
Depositi a cauzione ed a custodia	»	76.075.969.99
Utili ad oggi	»	1.068.953.80
Patrimonio al 31 Dicembre 1927	»	12.931.584.85
	L.	247.554.891.34

Il Direttore rag. L. FERRINI — Il Presidente avv. M. BERTACIOLI — Il Consigliere di turno Cav. E. SPEZZOTTI — L'Ispettore rag. F. PIVA

La domenica sportiva

Il Campionato di calcio

I risultati

DIVISIONE NAZIONALE

GIRONE A

*Milan - Casale 3 a 1
*Torino - Prato 9 a 1
*Bari - Livorno 1 a 1
*Pro Patria - Roma 4 a 3
*Alessandria - Legnano 2 a 0
*Dominante - Triestina 2 a 0
*Modena - Novara 1 a 1
*Atalanta - Padova 2 a 2

GIRONE B

Brescia - Verona 2 a 1
Ambrosiana - *Venezia 4 a 1
Bologna - *Cremonese 2 a 0
*Reggiana - Napoli 8 a 2
Juventus - *Pro Vercelli 4 a 3
*Biellese - Genova 1893 2 a 1
*Lazio - Fiumana 2 a 0
Pistoiese - *Fiorentina 1 a 0

PRIMA DIVISIONE

GIRONE C

*Carpi - Thiene 3 a 0
*Aspe - Pro Gorizia 3 a 1
*Fiume - Mantova 1 a 1
*Forlì - Ancona 2 a 1
*Grion Pola - Udinese 2 a 1
*Treviso - Spal 4 a 1
*Monfalcone - Faenza 2 a 0
Trento riposa.

RISERVE

*Gorizia - Udinese 5 a 3

LE CLASSIFICHE

Divisione Nazionale

GIRONE A

	Incontri				Reti		Punti
	G.	V.	N.	P.	F.	P.	
Torino	10	9	0	1	61	10	18
Milan	10	9	0	1	26	9	18
Roma	10	5	2	3	28	16	12
Pro Patria	10	5	2	3	21	18	12
Alessandria	10	4	4	2	22	21	12
Padova	10	4	3	3	21	25	11
Modena	10	4	3	3	19	19	11
Casale	10	4	2	4	28	21	10
Atalanta	10	3	4	3	16	13	10
Dominante	10	4	2	4	13	23	10
Livorno	10	3	3	4	25	24	9
Triestina	10	3	1	6	17	32	7
Legnano	10	3	1	6	8	28	7
Prato	10	2	1	6	12	28	5
Bari	10	1	2	7	12	25	4
Novara	10	1	2	7	12	32	4

GIRONE B

	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Bologna	10	7	3	0	30	9	17
Brescia	10	7	1	2	15	12	15
Juventus	10	5	4	1	36	6	14
Ambrosiana	10	6	2	2	24	11	14
Genoa 1893	10	5	3	2	30	16	13
Cremonese	10	5	2	3	19	16	12
Biellese	10	3	4	3	14	15	10
Pro Vercelli	10	3	3	4	24	20	9
Napoli	10	3	3	4	21	25	9
Lazio	10	4	1	5	19	17	9
Pistoiese	10	4	1	5	10	17	9
Venezia	10	3	2	5	20	21	8
Verona	10	4	0	6	9	25	8
Fiumana	10	3	0	7	15	31	6
Reggiana	10	2	1	7	23	34	5
Fiorentina	10	1	0	9	9	38	2

Prima Divisione

GIRONE C

	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Monfalcone	12	8	3	1	24	8	19
Udinese	11	7	2	2	29	8	16
Forlì	11	7	2	2	23	8	16
Aspe	11	7	2	2	25	15	16
Anconitana	12	6	3	3	26	17	15
Spal	11	6	2	3	21	15	14
Mantova	12	6	1	5	17	18	13
Grion Pola	11	6	1	4	22	9	13
Faenza	11	5	0	6	16	20	10
Thiene	11	4	1	6	11	22	9
Fiume	11	2	3	6	15	34	7
Gorizia	11	2	1	8	12	24	5
Trento	11	2	1	8	11	24	5
Treviso	11	2	1	8	14	26	5
Carpi	11	2	1	8	12	28	5

Il campionato friulano di cross

Le eliminatorie di ieri

Tolmezzo 16. — Indetta dal Dopolavoro ebbe luogo oggi l'annunciata corsa campestre alla quale parteciparono sette concorrenti.

Alle ore 14 da Piazza XX Settembre si inizia la corsa tra un percorso accidentato di 4 km. che viene superato in 20 minuti da Josio Luigi di Giens da Tolmezzo. Seguono: 2. Patriarca Elio; 3 De Stales; 4. Cimiotti; 5. Cassetti; 6. Vitale; 7. Barigello.

L'organizzazione ottima sotto ogni rapporto. Notevolissimo l'interessamento del pubblico.

***

S. Daniele 16. — Nel pomeriggio di oggi organizzata dal Dopolavoro locale, ebbe luogo lo svolgimento della corsa campestre su un percorso di km. 3.500. Eccone i risultati: 1. Attilio Turisotti in 18'; 2. Antonio Ermacora in 19'; 3. Cesare Montanari in 19'30".

Tarcisio Pidutti, che aveva ottenuto un grosso vantaggio, per una distorsione al piede capitatogli a 500 metri dall'arrivo, dovette ritirarsi.

RUGBY

Bucarest b. Padova 10-0

PADOVA 16 — In un incontro di rugbi la squadra del Club Romania di Bucarest ha battuto la squadra del Padova per 10 punti a zero.

I bianco-neri, impetuosi e magnifici di stile,

cedono di misura ai Grionesi dopo averli dominati

Il segnale di resa delle casacche bianconere quando queste battagliano fuori lo si annusa levrieramente dalle scritture minuscole e non luminose che salgono la domenica ad adornare le pareti del Bar Cotterli. Quando l'Udinese perde, il risultato diventa trascurabile per confondersi frammezzo agli altri; quando vince allora anche il risultato fa la voce grossa; esce fuori dai ranghi per apparire più solenne, per fare più colpo.

Sembra quasi un giochetto per variare e far divertire la gente, qualcosa di ammaestrato che in fondo però cela, più che il disappunto, quell'angoscia che avviluppa le squassate speranze che l'animo e il pensiero avevano costruite in ognuno in modo diverso e particolare alla vigilia.

Quanti accigliamenti iersera, quanti nasi interrogativi, quante esclamazioni ingenue e roventi abbiamo scorto e udito in coloro che cercavano il risultato di Pola.

Perchè ciò? Perchè troppo radicata era la convinzione di una vittoria friulana.

Ma l'esito — due a uno — non era poi tale da sgomentare abbenchè con esso se ne siano convolati, parte precipua, i due punti.

Contro il Grion non si è per questo annebbiato nè scosso lo spirito degli uomini di Cantarutti. Anche se una valanga od un torrente di lava si fossero loro improvvisamente parati dinnanzi non ne sarebbero rimasti travolti.

A Pola giuocarono come nei giorni più felici, con passione e con generosità ammirevole di cuore. Fino all'esaurimento sfruttarono ogni più recondita energia. E', risultato a parte, dominarono.

Se i diritti della loro classe superiore non sono stati riconosciuti o meglio convertiti in qualcosa di più concreto, di più soddisfacente, la colpa è una sola: la ostinata quasi selvaggia resistenza opposta dagli avversari superbi ieri come lo furono contro il Forlì ed il Monfalcone che pagarono a caro prezzo il dislocamento nella città marinara dell'Istria.

Non vogliamo credere, nè è possibile fare eccessivo credito a certe voci sciamanti in lungo e in largo per l'ambiente sportivo, che cioè il malumore vi abbia allungato lo zampino nel cuore della squadra turbandone la pace. Se ciò malauguratamente corrispondesse a realtà sarebbe deplorevole; e in tal caso bisognerebbe non usare la dolce violenza nel premere il bisturi per sondare, rintracciare e far perire il microbo perturbatore.

Ciò riferito per incidenza e scrupoloso dovere di cronisti, sentiamo l'imperioso obbligo di ringraziare i valorosi battuti.

Ai massimi alfieri del calcio friulano il cui bianco-nero gagliardetto faranno ancora garrire vittorioso e splendente ai quattro venti, bisogna sempre essere riconoscenti. E nell'ora del trionfo ed in quella amara della sconfitta quando cadono da valorosi sulle trincee avversarie. E tale è stato l'odierno episodio.

***

Ecco lo scheletrico quadro dell'incontro, diretto con incertezza da Girelli di Verona.

Nulla di straordinario nel primo quarto d'ora di giuoco. Poscia Peressini scaraventa in rete l'unico pallone bianco-nero. Sterili rimangono i tentativi disordinati ma vigorosi degli ospitanti il cui limitato numero di palloni indirizzati a Cassetti riescono di ben scarsa efficacia. A un minuto dalla fine del tempo giunge improvviso il punto grionese del pareggio.

Mentre il primo tempo risultò discretamente equilibrato, la ripresa è invece a completo favore dei banco-neri che sovente tengono assedio in area di rigore avversaria. La superiorità friulana è concretata da un goal di Foni che l'arbitro annulla per un inesistente fuori gioco. Poco appresso è Zilli che scuote potentemente, all'interno, l'asta superiore: il pallone rimbalza venti centimetri al di là della linea fatale per poi uscire ed essere afferrato dal portiere. Il punto è evidente ma anche in questo caso l'arbitro fa orecchi da mercante e non concede il goal.

Quando ormai tutto lasciava prevedere un esito pari, ecco che a due minuti dalla fine su discussa azione d'angolo i grionesi riescono a deporre il pallone della vittoria nella rete di Cassetti.

Pubblico numeroso presenziò al disputato incontro. L'Udinese prese il campo nella formazione seguente:

Cassetti; Brusin e Cantarutti (cap.); Gerace, Bonino e Migliorini; Tosolini, Zilli, Foni, Peressini e Dorigo.

G. A. Colonnello

Campionato riserve

Pro Gorizia - Udinese 5 a 3

Il pubblico ieri accorso al campo polisportivo Moretti è rimasto assai insoddisfatto della partita giocata dai bianco-neri.

La squadra concittadina, dopo quattro consecutivi incontri vittoriosi, è incappata in un imprevisto rovescio. Essa non è stata nemmeno l'ombra di quella battagliera e granitica compagine che ha demolito, ad una ad una, le più forti avversarie del girone.

Certamente non si può addossare la grave sconfitta alla mancanza di Brusin e Lindaver. Al loro posto questi due uomini avrebbero soltanto limitato lo scoore. E' invece mancato appieno il sestetto difensivo. Di questo solo Pascolini è rimasto in piedi mentre il giovanissimo portiere ha fatto del suo meglio per rimpiazzare degnamente Lindaver.

Il reparto attaccante se organizzò delle chiare e felici azioni ha pure sciupato dei palloni facilissimi; e non crediamo che questo sia stato il riflesso del cattivo andamento della partita. Orgasmo più che precipitazione ha prevalso in lui. Rendimento maggiore avrebbe potuto offrire solo nel caso che il reparto mediano avesse disimpegnato a dovere al suo compito specifico.

Gli ospiti hanno disputato una partita coraggiosa e ordinata tutta calcolo e intelligente manovra. Poche e rare le lacune affiorate nel loro metodo di gioco. Ha sopratutto emerso il trio estremo. Di notevole ausilio si dimostrò la linea mediana mentre quella d'avanguardia, senza eccessivo impegno, portò a buon porto ogni seria azione.

La sconfitta dei concittadini ha poche attenuanti mentre la vittoria Pro goriziana premia indubbiamente i più meritevoli.

L'arbitro Stuparich di Fiume così allinea le squadre:

UDINESE: Lipizer III; Del Col e Cotterli; Pascolini, Tavano e Cecotti; De Piero, Barbetti, Modonutti, Vittorio e Cirio.

PRO GORIZIA: Vittori; Spazzoli e Revelant; Vidoni, Mrach e Warlez; Bolter, Fornasaris, Wilfling, Gruden e Balaben.

Schermaglie d'apertura, poscia i bianconeri passano all'attacco per mantenere una costante pressione. Al 13' Barbetti, a porta libera, sciupa di netto. Due minuti appresso Bolter scende solo ma spedisce a lato. Un tiro potente del medesimo al 20' è coraggiosamente arrestato a tuffo da Pipizer. Non è trascorso un minuto che De Piero conclude una sua decisa e astuta azione personale con una imparabile segnatura. Ma ecco gli ospiti alla riscossa e Gruden può così, approfittando dello piazzamento della difesa bianco-nera, infilare da sei passi la rete di Lipizer.

Cirio al 24', a porta libera, spedisce sopra la traversa. Altre occasioni sono perdute dagli attaccanti concittadini. Al 26' Mrach sbatte un tiro di punizione sul traversino superiore della casa udinese. Al 32' si svolge la più brillante azione bianco-nera che travolge ogni barriera avversaria e permette a Barbetti di insaccare imparabilmente in rete. Immediato scatto controffensivo degli ospiti che ha tutta l'aria di concretizzarsi in punto. Trascorre qualche tempo di vivace battaglia finchè al 38' il Pro Gorizia perviene a nuovamente raggiungere il pareggio: è Bolter che approfitta del disorientamento della difesa udinese per collocare in rete. Poco di notevole contrassegna la fine del tempo.

Nella ripresa i bianco-neri sono più lesti a porsi in movimento, ma al 1' sono già costretti in angolo, punizione sventata da Cecotti che allunga agli avanti i quali scendono per sciupare sul la linea di fondo. Appresso Lipizer è impegnato. Al 10' i concittadini sono lanciati, ma pure insistendo non concludono. La pressione udinese svapora al 18' allorchè Balaben riesce a segnare la terza posta per gli ospiti. Stavolta è l'Udinese che deve rincorrere il pareggio, ed esso giunge difatti al 23' per merito di Cirio. Un minuto appresso i bianconeri usufruiscono di un calcio di rigore che Tavano fallisce. Poco dopo gli ospiti assumono con autorità il comando della partita. Al 29' De Piero si rende innocuo a porta sguarnita. Perseverando nella loro offensiva, gli ospiti riescono ad ottenere altri due punti: uno lo segna Fornasari al 34' e l'altro Wilfling a un minuto dalla fine.

Precedette l'incontro Allievi A. C. Udinese - Ferrovieri Dopolavoro, diretto da Gargassi. Vinsero gli Allievi che si dimostrarono nettamente superiori.

g. a. c.

"Appia,, vince il Premio Omonimo

ROMA, 16. — Oggi all'Ippodromo di Villa Glori si è disputato il premio omonimo di L. 50000 per puledri interi e puledri nati in Italia nel 1925. Distanza m. 2400. Alla corsa hanno partecipato i seguenti cavalli: *Carlina Todd* del gr. uff. Carlo Ulivieri, *Mastrilli* di Enrico Auriemma, *Appia* di Daniele Palazzoli, *Cibele* di Amalia Carena Calle, *Adone* di Gaetano Canzarolli, *Quaglia* della scuderia cav. L. Bersani, *Conenborsi* di Luigi Castaldi e *Laura Hall* di Ricci e Viroli.

Si è ritirato *Duks* di Guido Cerli. E' giunto primo *Appia* guidato da Diiffenbacher in 3',33" 1|5; 2. *Adone* in 3,,33" 4|5 e 3. *Quaglia* in 3',37" 2|5.

Riunione ciclistica franco - italiana a Parigi

PARIGI 16. — Al Velodromo d'Inverno si è svolta oggi una riunione ciclistica franco-italiana. Vi hanno assistito l'ambasciatore d'Italia e molto pubblico. Ecco i risultati dei principali incontri: Gara di velocità: 1.o Faucheux (Francia) 2.o Bergamini (Italia) 3.o Martinetti (Italia) 4.o Mouraud (Francia).

Gara omnium: La squadra francese batte la squadra italiana con 57 punti a 68. Gara di mezzo fondo dietro motociclette vince Breau procedendo di due macchine Torricelli, Cattudai e Manera.

La gita dell'Alpina a Luico

Ieri numerosissimi soci della Società Alpina Friulana, e della Società Sciatori Friulani, oltre una settantina, effettuarono con automezzi una gita a Luico, il grazioso paesino che posto alla testata della valle dell'Erbezzo, si affaccia sopra la pittoresca conca di Caporetto.

La gita è riuscita una bella manifestazione sportiva, ed ha avuto quella impronta di cordialità e di cameratismo ormai tradizionali nella «Alpina» e nella «Sciatori».

Alcuni soci sono saliti in sci sino a Monte Cucco, altri fino a Rauna, altri infine, ed i più, si sono fermati sui campi di neve vicino a Luico.

Giornata sorrisa da un sole quasi primaverile, e d'una purezza che rade volte è dato di godere in questa stagione, per cui tutto il maestoso gruppo del Nero e del Rosso, del Rudeceroh e fino al lontano Scherbina era visibilissimo anche nei suoi particolari più minuti. Così pure l'imponente gruppo del Canin, del Presteleni, del Poulinich del Rombon.

La valle dell'Isonzo poi, da Idersko a Serpenizza, con il vallone di Kru e quello di Dresenza era un vero incanto.

Il ritorno si è effettuato al tramonto quando tutte le cime aumentate di neve, sembravano incendiarsi con bagliori di fuoco. Una tappa a Cividale ove si è rinnovato un cordiale arrivederci con i soci di quella città: arrivederci in breve in una nuova gita che la benemerita Alpina non tarderà sicuramente ad organizzare.

SAN DANIELE

"Siore Ghite,, del generale Ronchi al "Teobaldo Ciconi,,

Lo schietto successo

Il teatro «Teobaldo Ciconi» era ieri sera gremitissimo di pubblico, accorso per assistere alla «premiere» del nuovo lavoro del generale comm. Quintino Ronchi, rivelatosi, nel lavoro di ieri sera, oltre alle sue già ricche doti di bontà ed intelligenza, un arguto scrittore.

Tre atti che, per la loro leggerezza e intreccio, furono gustatissimi.

Il lavoro intitolato «Siore Ghite» fu meravigliosamente interpretato dalla Sezione Filodrammatica locale. Tutti si distinsero: Ermnia Peressoni che fu una brava «Siore Ghite», la Tecla Del Fabbro Dina Floreani, Jolanda Salvadori, Bianca Pifferi, Giuseppe Cosmai, Vittore Serenin, dott. Domenico Mininno e Alfredo Feruglio.

Efficacemente il sig. Guglielmo Corradini interpretò il monologo «Saggio di Musica». Negli intervalli prestò servizio il Circolo Mandolinistico locale.

Per la cronaca: numerose le chiamate e scroscianti applausi alla fin di ogni atto.

L'on. Gregorio Valle è morto

All'ultimo momento un fonogramma da Tolmezzo ci porta la triste notizia che in Crema, nella casa del fratello [illegible]nier, è morto a 78 anni, l'on. Gregorio Valle, il quale fu Deputato alla Camera per sei legislature.

Alle generazioni attuali, il nome di Gregorio Valle non dirà grandi cose: come accade a chi raggiunge la tarda età, l'on. Valle anche per la pluralità dei furlani era un dimenticato. Ma i «vecchi» o «quasi vecchi», lo ricordano per la grande popolarità che si era acquistata, massime in Carnia, sua terra natale. Noi salutiamo con memore reverenza la sua scomparsa.

BOLLETTINO DELLO STATO CIVILE

(14 e 15 dicembre 1928)

Nati vivi: maschi 3, femmine 4.

Pubblicaz. matrimonio: Gino Bacci sarto Isolina Biasoni ricamatr. — Faustino Vendrame rappresent. di commercio Bice Barbetti impieg. — Giacomo Zuliani fabbro Lina Vidali tessitr. — Gius. Marino maresc. R. Esercito Amelia Oliva casal.

Matrimoni: Lorenzo Treu ferrov. Ninfa Gottardo casal. — Raffaele Di Benedetti impieg. Amelia Donati casal. — Alessandro Romano falegn. Luigia Croatto casal.

Leone Jacovacci batte Hein Domgoergen

riconquistando il titolo di campione europeo dei pesi medi

MILANO, 16. — Al Palazzo dello Sport si è disputato oggi il campionato europeo di boxe dei pesi medi fra l'ex campione Leone Jacovacci e il campione Hein Domgoergen. La riunione, che ha richiamato un pubblico numeroso, è stata tutta imperniata sugli scontri tra pugilatori italiani e germanici. Fra le personalità presenti erano il Console di Germania, l'on. Negrini, il dirigente della Federazione pugilistica.

La serie degli incontri si è iniziata con uno di otto riprese fra le prime serie dei pesi medi Vittorio Livan di Venezia e Walter Kunoj di Amburgo. L'italiano, più forte ma impreciso di fronte all'avversario, alla quarta ripresa per un colpo al mento va al tappeto poi si riprende bene e sfoggia una maggiore combattività. Al termine del combattimento Livan viene dichiarato vincitore ai punti. Il secondo incontro si svolge fra le prime serie della categoria pesi piuma Bruno Petrarca di Roma e Jakob Domgoergen di Colonia, fratello più giovane del campione tedesco. Una foga indiavolata caratterizza le dieci riprese del combattimento. Domgoergen appare di una potenza eccezionale e di una tecnica notevole, mettendo a dura prova il coraggio del valoroso pugile romano, il quale risponde con irruenza non ostante che abbia il viso tumefatto. Petrarca riesce anzi in qualche «round» dominare il forte avversario, ma non può impedire che il tedesco venga dichiarato vincitore. Il terzo combattimento ha luogo fra le serie dei leggeri Saverio Turiello di Milano e Phil Hefzger di Monaco. Anche questo incontro è condotto con vivacità per tutte le dieci riprese. Turiello, nettamente superiore, domina il suo forte competitore ed è dichiarato vincitore ai punti.

Si ha infine l'incontro di campionato in 15 riprese fra Leone Javocacci e Hein Domgoergen, per il titolo europeo dei psi medi. I due pugilatori sono accolti al loro apparire sul ring da nutriti applausi. Il combattimento è arbitrato dal belga signor Maurice Collard presidente dell'International Boxing Union. Sono giudici il sig. Lomazzi e il tedesco Mugge. Il peso di Jacovacci segna 72.574 e quello di Domgoergen kg. 71. Mario Bosisio lancia la sfida al vincitore dell'incontro.

Dopo lo scambio di fiori e le formalità di uso, prima che si inizi l'incontro la musica intona gli inni nazionali belga tedesco e italiano che il pubblico ascolta in piedi e saluta con fragorosi applausi. Dopo il suono del «gong» i due avversari iniziano le schermaglie. Dopo la prima ripresa la lotta si fa più seria e i due campioni sfoggiano entrambi doti tecniche e potenza di colpi. Il mulatto romano si fa però ammirare per una maggiore irruenza e colpisce più sovente il suo forte avversario, che è impeccabile di stile ma un po' freddo nell'azione. Alla fine della 15.a ripresa il verdetto dà la vittoria a Jacovacci ai punti. La vittoria di Jacovacci, che così ha riconquistato il titolo di campione d'Europa è accolta dagli spettatori con entusiastici evviva, mentre le musiche salutano il vincitore con la Marcia Reale e l'Inno Giovinezza.

Avieri - S. S. Osvaldo 3 - 3

Come previsto, l'incontro fra le due belle compagini si svolse in un ambiente sereno, improntato di reciproca cavalleria.

Alla miglior tecnica dei rosso-neri di S. Osvaldo, ha supplito la maggior prestanza fisica degli Avieri, della quale però non ne hanno abusato.

Primi a segnare furono gli Avieri per merito di De Lorenzi al 10', pareggiato al 20' da Svettoni, e seguito da un magnifico goal da Pelizzon. Al 35 Calti portava a tre il vantaggio dei rosso-neri, ma un magnifico serrate prima Albanese poi Franzoni degli Avieri, addivenivano al al pareggio.

Nella ripresa, ad un minuto dalla fine, Pizziolo della Serenissima, sciupava quasi volontariamente un calcio di rigore.

La Serenissima di S. Osvaldo mancava di Fiorio, Barilli, Cossio e Appolonio.

Dei Rosso-neri il migliore Calti, e degli Avieri (benchè in tono un po' pesante) Franzoni.

Tipogr. Dom. Del Bianco e Figlio - Udine
Dirett. resp. DOMENICO DEL BIANCO